



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 4481 (1) - fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 79

ESTRATTO VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 79 Del registro	Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione;
Data 23/11/2016	

L'anno duemilasedici, il giorno ventitre del mese di Novembre alle ore 19:40 e in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di convocazione, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione Straordinaria ed Urgente, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
SCALIA	Antonio	X		NOBILE	Giuseppe	X	
MOSSUTO	Laura	X		SCIARA	Giusy		X
CASTRONOVO	Calogero	X		SCIACCA	Rosaria	X	
FANARA	Salvatore	X		CUSUMANO	Carmelina	X	
CARAMAZZA	Sergio	X		SCIORTINO	Giovanni	X	
DI NARO	Salvatore	X		FALLEA	Marianna	X	
GIUDICE	Salvatore	X		COSTA	Carmelo	X	
CHIAPPARO	Mariafilii	X		LIOTTA	Massimo	X	
PIRRERA	Calogero	X		CARAMAZZA	Leonardo	X	
FAILLA	Selenia	X		LENTINI	Vincenzo	X	
SORCE	Giuseppe	X		CASTRONOVO	Rossana	X	
						23	1

La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il Sig. **Salvatore Di Naro**, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott. Gabriele Pecoraro**.

Partecipa, altresì, alla seduta, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il Sindaco del Comune, **Dott.ssa Anna Alba**;

Sono presenti tutti gli Assessori nominati dal Sindaco: Il Vice Sindaco **Dott. Calogero Attardo**, gli Assessori: **Dott.ssa Crocetta Maida**, il **Dott. Umberto Rumolo** e l'Ing **Amodeo Nicotra**.

Considerata la natura degli argomenti prestano assistenza tecnico-giuridica il Presidente del Collegio di Revisione **Dott.ssa Claudia Restivo**, Il Componente dei Revisione **Dott. Filippo Lipari** e il Componente **Salvatore Signorino Gelo**.

Prestano altresì assistenza i Responsabili delle P.O.:

N. 2 "Tributi - Affari Legali e Contratti" - **Dott. Giuseppe Calabrese**;

N. 3 "Affari Finanziari" - **D.ssa Carmela Russello**;

Alle ore 20:25 Risultano presenti n. 23 Consiglieri: Maglio, Scalia, Mossuto, Castronovo Calogero,

Fanara, Caramazza S, Di Naro, Giudice, Chiapparo, Pirrera, Failla, Sorce, Sanfratello, Nobile, Sciacca, Cusumano, Sciortino, Fallea, Costa, Liotta, Caramazza L, Lentini e Castronovo Rossana;

Il Presidente, passa alla trattazione del 2° punto all'Odg: "Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000". Invita Pertanto L'Assessore ai Servizi Finanziari Dott.ssa Crocetta Maida a relazionare sulla proposta in oggetto.

Alle ore 20:30 entra il Consigliere Giusy Sciara per cui il numero dei presenti è elevato a 24;

L'Assessore Dott.ssa Crocetta Maida, ne offre integrale lettura.

Il Presidente Salvatore Di Naro, terminata la lettura, apre il dibattito dichiarando che la proposta è collegata ai provvedimenti di pareri allegati, ed espressi favorevolmente da parte del Responsabile della P.O. 3 "Area Finanziaria" Dott.ssa Carmela Russello;

Dal Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Commissione Bilancio.

Chiede di intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Selenia Failla, per proporre un Emendamento sulla proposta in oggetto, come rappresentato nelle conclusioni dal Collegio di revisione nel verbale n. 50 del 08/11/2016. Questi chiede l'inserimento nel dispositivo prima di procedere alla dichiarazione formale di Dissesto Finanziario, la decadenza del Piano di Riequilibrio nel seguente modo: "**Di dichiarare decaduto il piano di Riequilibrio pluriennale finanziario ex art. 243 bis del TUEL approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 14/06/2015**".

Il Presidente del Consiglio, osserva che, se non ci sono obiezioni, si passa ai voti l'Emendamento;

Chiede di intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Calogero Castronovo - Omissis;

Interviene il Segretario Generale sulla richiesta di Chiarimenti del Consigliere Castronovo C. - Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Mariafilì Chiapparo - Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Salvatore Giudice - Omissis;

Interviene per dare maggiori chiarimenti il Sindaco sugli interventi precedenti - Omissis;

Il Presidente del Consiglio Salvatore Di Naro legge il verbale n. 8 della Conferenza dei Capigruppo Consiliari del 16/11/2016 attinente all'intervento fatto dal Consigliere Giudice - Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Laura Mossuto - Omissis;

Intervenire nuovamente il Consigliere Salvatore Giudice - Omissis;

Chiede di Intervenire ancora una volta il Consigliere Mariafilì Chiapparo, per leggere una parte del verbale di Conferenza dei Capigruppo n. 8 del 16/11/2016 - Omissis;

Il Presidente del Consiglio invita il Responsabile della P.O.3 Dott.ssa Carmela Russello, responsabile dei "Servizi Finanziari" di volere esprimere il relativo parere tecnico in ordine all'emendamento proposto dal Consigliere Failla.

La Dott. ssa Russello, esprime parere Favorevole all'emendamento, osservando che si tratta solo di una presa d'atto.

Intervenire il Consigliere Mariafilì Chiapparo - Omissis.

Chiede di intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Calogero Pirrera - Omissis

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Laura Mossuto - Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il Consigliere Calogero Castronovo per chiedere alla Dott.ssa Russello - Omissis;

Risponde all'intervento del Consigliere Castronovo la **Dott.ssa Russello** – Omissis

Si alternano interventi tra il Consigliere Castronovo e la **Dott. Russello** - Omissis

Interviene il Sindaco – Omissis

Chiarisce il parere espresso nel Piano di riequilibrio il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti **Dott.ssa Claudia Restivo** – Omissis

Chiede di intervenire il Consigliere Chiapparo, non concesso dal Presidente in quanto è intervenuta più volte.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Giusy Sciara** – Omissis;

Ribatte nuovamente il **Consigliere Chiapparo** pregando il Presidente di concedergli la parola per fare alcune domande alla **Dott.ssa Russello**.

Il Presidente concede la parola al Consigliere Chiapparo.

Interviene il **Consigliere Chiapparo** per chiedere alla **Dott.ssa Russello** – Omissis

Risponde all'intervento del Consigliere Chiapparo, la **Dott.ssa Russello** .- Omissis

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Antonio Scalia** – Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Giuseppe Nobile** – Omissis;

Risponde all'intervento del Consigliere Nobile la **Dott.ssa Russello** – Omissis

Durante i superiori interventi esce il consigliere Giudice per cui il numero dei presenti è ridotto a 23

Il Presidente de Consiglio Salvatore Di Naro, preso atto che non risultano ulteriori prenotazioni finalizzate all'intervento nel dibattito, pone ai voti l'Emendamento presentato dal Consigliere Selenia Failla che ottiene il seguente esito accertato e proclamato.

Favorevoli – I Consiglieri: Di Naro, Pirrera, Failla, Sorce, Sanfratello, Sciara, Sciacca, Cusumano, Sciortino, Fallea, Costa, Liotta, Caramazza L. e Lentini.

Contrari – I Consiglieri: Maglio, Fanara, Caramazza S, Chiapparo, Nobile, Castronovo C., Mossuto, e Castronovo R.;

Astenuti - Il Consigliere: Scalia;

Assenti: - Il Consigliere Giudice;

Esito della votazione;

Favorevoli :	14
Contrari :	8
Astenuti:	1
Assenti :	1

Terminata la votazione, **Il Presidente Salvatore Di Naro**, invita il Consiglio ad assumere i provvedimenti di competenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito il Presidente del Consiglio **Salvatore Di Naro**, con la quale nomina scrutatori i Cons. **Castronovo Calogero, Caramazza Sergio e Sanfratello Carmelo**.

Visto l'esito di votazione sull'emendamento presentato al Consigliere Failla ;

Visto il Decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000 avente per oggetto: "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Visto il vigente Statuto Comunale di Favara ;

Visto il vigente Regolamento Comunale;

DELIBERA

Di **APPROVARE** l'emendamento, così come dall'esito della votazione: Favorevoli 14, Contrari 8, Astenuti 01 Assenti 01;

Successivamente **Il Presidente del Consiglio** osserva che, se non ci sono obiezioni, si passa ai voti la proposta in oggetto: Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000 così come emendata;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Sergio Caramazza** – Omissis;

Alle ore 22:27 esce il Presidente del Consiglio ed assume la presidenza il Vice Presidente Calogero Pirrera.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **L'Assessore Crocetta Maida** – Omissis;

Alle ore 22:40 entra il Presidente del Consiglio Salvatore Di Naro che riassume la Presidenza

Sull'intervento dell'Assessore Maida, ribatte il **Consigliere Calogero** – Omissis;

Risponde all'intervento del Consigliere Castronovo la **Dott.ssa Maida** – Omissis;

Segue dibattito tra il Consigliere Castronovo e l'assessore Maida sulla divergenza di opinione.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Laura Mossuto** – Omissis; Conclude preannunciando voto contrario alla Proposta in oggetto.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Carmelo Sanfratello** – Omissis
Conclude preannunciando voto favorevole alla Proposta in oggetto.

Replica il Consigliere Sergio Caramazza – Omissis.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Rossana Castronovo** – Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Antonio Scalia** – Omissis;

Alle ore 22:53 esce il Presidente del Consiglio ed assume la presidenza il Vice Presidente Calogero Pirrera.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Giuseppe Nobile** – Omissis;

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Mariafilì Chiapparo** – Omissis;

Alle ore 23:15 entra il Presidente del Consiglio Salvatore Di Naro che riassume la Presidenza.

Interviene la **Dott.ssa Russello** - Omissis.

Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Antonio Scalia** – Omissis.

Risponde all'intervento del Consigliere Scalia la **Dott.ssa Russello** – Omissis.

Anche il **Segretario Generale** risponde all'intervento del Consigliere Scalia – Omissis.


Chiede di Intervenire ed ottiene la parola il **Consigliere Laura Mossuto** – Omissis.

Interviene il **Sindaco** – Omissis

Interviene nuovamente il **Consigliere Scalia** per dichiarazione di voto - Omissis
Conclude preannunciando voto contrario alla Proposta in oggetto.

Il Presidente de Consiglio Salvatore Di Naro, preso atto che non risultano ulteriori prenotazioni

finalizzate all'intervento nel dibattito, pone ai voti la Proposta in Oggetto emendata: "Dichiarazione di



Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000" che ottiene il seguente esito accertato e proclamato.

Favorevoli: - I Consiglieri: Pirrera, Failla, Sorce, Sanfratello, Sciara, Sciacca, Cusumano, Sciortino, Fallea, Costa, Liotta, Caramazza L. e Lentini.

Contrari: - Maglio, Scalia, Fanara, Caramazza S, Chiapparo, Nobile, Castronovo C., Mossuto, e Castronovo R.;

Astenuti: - Il Consigliere: Di Naro

Assenti: - Il Consigliere Giudice

Esito della votazione;

Favorevoli : 13

Contrari : 9

Astenuti: 1

Assenti : 1

Terminata la votazione, **Il Presidente Salvatore Di Naro**, invita il Consiglio ad assumere i provvedimenti di competenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta di deliberazione in oggetto emendata: "Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000"

Visto il Decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000 avente per oggetto: "Testo Unico delle Leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali";

Visto il vigente Statuto Comunale di Favara ;

Visto il vigente Regolamento Comunale;

DELIBERA

Di Dichiarare decaduto il Piano di Riequilibrio Pluriennale finanziario ex art. 243 bis del TUEL approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.83 del 14/06/2015.

Di APPROVARE la Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000 così come emendata e dall'esito della votazione: Favorevoli 13, Contrari 9, Astenuti 01 Assenti 01;

Successivamente su proposta del Consigliere Sanfratello

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti: **Favorevoli n. 13** - Scalia, Pirrera, Failla, , Sanfratello, Sciara, Sciacca, Cusumano, Sciortino, Fallea, Costa, Liotta, Caramazza L. e Lentini

Con voti: **Contrari n. 8** - Maglio, , Fanara, Caramazza S, Chiapparo, Nobile, Castronovo C., Mossuto, e Castronovo R.;

Astenuti - n. 2 - Di Naro e Sorce;

Assenti - n. 1 - Giudice;

DELIBERA

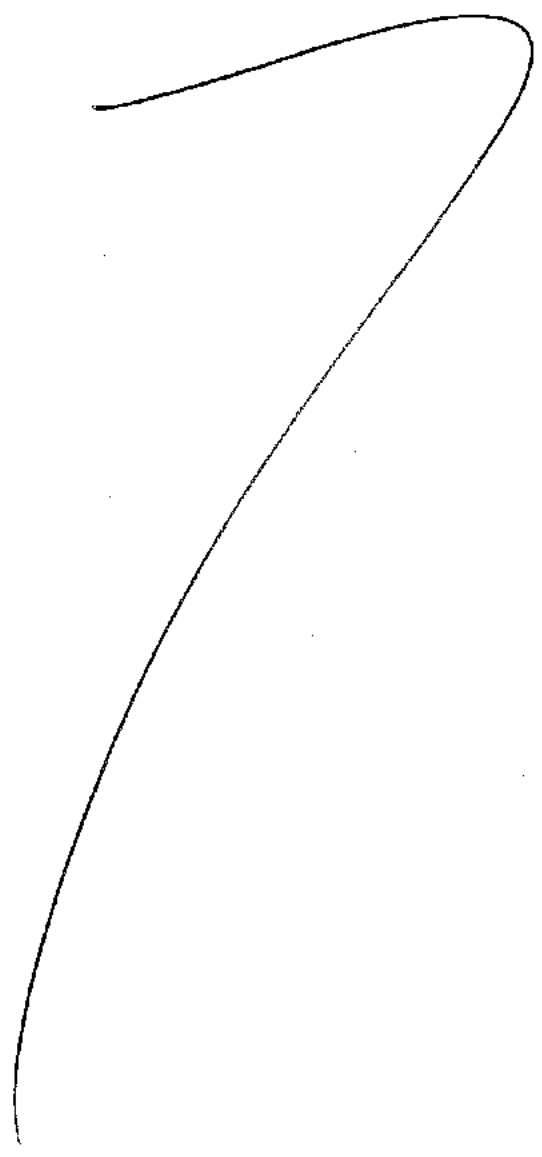
Di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs.- n. 267 del 18 agosto 2000.

Alle ore 23:50, il Presidente , esaurito l'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dal dipendente Antonino Morreale, dell'Ufficio di Staff. del Presidente del Consiglio, con la supervisione del Segretario Generale.



A large, stylized handwritten signature in black ink is written across the center of the page. The signature is a single continuous stroke that starts with a horizontal line, curves upwards and to the right, then loops back down and to the left, ending in a long, sweeping tail that curves back towards the center.



Letto, confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Vito Maglio)

IL PRESIDENTE
(Salvatore Di Naro)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gabriele Pecoraro)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

25 NOV. 2016 che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
al
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li 23-11-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.it

Dipartimento:

Inserita nella deliberazione consiliare

Servizio:

n. del

Il Segretario generale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO	DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.
----------------	---

Preso atto che la Giunta comunale ha approvato con propria deliberazione esecutiva ai sensi di legge la proposta di deliberazione consiliare di **DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.**

Premesso che:

- In data 03.07.2013, viene adottata dalla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Sicilia - l'Ordinanza n. 285/2013, con la quale si trasmettono le osservazioni formulate dal magistrato istruttore in ordine alla relazione prodotta dai revisori dei conti sul rendiconto 2012.
- L'Ente trasmette alla Corte dei Conti formale relazione in risposta alle osservazioni;
- In data 25/09/2013 perviene la deliberazione n. 260 della Corte dei Conti con la quale alla luce delle criticità rilevate, si comunica al Presidente del Consiglio l'ordinanza in questione, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive;
- in data 14/03/2014 il responsabile del servizio finanziario trasmette la relazione in ordine ai provvedimenti correttivi adottati a seguito della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 18/02/2014 di seguito elencata:

1. *Il mancato rimborso delle anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio è conseguenza di una serie di fattori quali, principalmente il consistente e regolare pagamento dei debiti fuori bilancio, impegnati nel bilancio di previsione annuale 2012 e pluriennale 2013, la ritardata erogazione dei trasferimenti regionali, sia della quota corrente che dei trasferimenti destinati al personale a tempo determinato, la bassa percentuale di incasso dei tributi locali con particolare riferimento alla TARES e di converso il regolare pagamento mensile delle ditte che si occupano del servizio di igiene ambientale. La tensione di liquidità ha comportato il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria comunale e il contestuale incremento della spesa relativa agli interessi passivi. Giova far rilevare che l'incremento della spesa per interessi è imputabile, altresì, ai maggiori tassi debitori, pari all'Euribor a 3 mesi (base 360), aumentati dello spread del 5,50%, offerti in sede di gara dall'attuale Tesoriere comunale Banca Monte dei Paschi di Siena, giusto contratto di appalto stipulato in data 18/07/2013 Rep. N. 26119. Anche durante il*

periodo di proroga (01/01/2012– 18/07/2013) la predetta Banca ha continuato ad applicare gli stessi interessi passivi.

Si evidenzia che la proroga tecnica della durata complessiva di mesi 18, all'attuale Tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, è stata concessa poiché la gara ad evidenza pubblica bandita per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale è andata più volte deserta.

Corre l'obbligo segnalare che, al fine di preservare gli equilibri di bilancio e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria durante l'esercizio provvisorio, è stato adottato lo strumento della gestione provvisoria, disciplinato dall'articolo 163, comma 2, del TUEL.

Pertanto, con nota di prot. n.00735 del 20/01/2014, allegata in copia alla presente, il Responsabile del Servizio Finanziario ha invitato tutti i Responsabili di P.O. a non ricorrere all'utilizzo degli stanziamenti di spesa dell'anno precedente, seppure per dodicesimi, in quanto inidonei a garantire il pareggio effettivo di bilancio.

A tal proposito, in assenza di bilancio e di strumenti di programmazione finanziaria per l'anno 2014, il visto di copertura finanziaria e il parere di regolarità contabile è limitato agli atti amministrativi connessi all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, alle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, agli obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed in generale, per le sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

2. In riferimento alla scarsa capacità dell'Ente nel riscuotere le entrate proprie, dimostrata dal persistente e significativo volume dei residui attivi relativi alle entrate tributarie ed extratributarie, si rileva che questo Comune come, peraltro, ribadito nella recente deliberazione di C.C. n. 10 del 18/02/2014, ha recuperato, parzialmente e con molteplici difficoltà, le banche dati su supporto informatico dal precedente concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a.

Di recente è stato ordinato, tramite formale ricorso ex art. 700 c.p.c., alla succitata Società di consegnare senza dilazione alcuna l'intero archivio cartaceo concernente i canoni idrici anni pregressi nonché la restante parte di tutti gli altri archivi cartacei relativi all'ICI e alla TARSU. E' stato, altresì, avviato il procedimento per la riscossione coattiva dei crediti non ancora prescritti notificando un numero rilevante di atti di messa in mora ed ingiunzioni di pagamento relativi al canone idrico ed acque reflue per le annualità 1998 e 2008 precedentemente condotte dalla prefata Società. Riguardo i residui attivi del titolo I e III, costituiti in anni precedenti il 2008, con l'approvazione del Rendiconto di gestione anno 2012, l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio (dal titolo I° al titolo VI°), stralciando residui attivi per complessive € 4.397.721,63.

Inoltre con l'approvazione del Rendiconto di Gestione per l'anno 2013 verrà effettuata una rigorosa ed attenta verifica di tutte le voci classificate fra i residui attivi, specie se afferenti ad anni precedenti al 2007, mantenendo nel bilancio solamente i crediti per i quali non solo si siano attivate le procedure per la riscossione ma le stesse siano state portate a termine positivamente ed inserendo i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione. Difatti con determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Finanziario n. 73 del 03/02/2014, avente per oggetto riaccertamento dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto di gestione anno 2013, sono stati eliminati residui attivi del titolo I e III, complessivamente per € 5.450.694,46, di cui € 4.068.875,06 afferenti al titolo III.

3. In merito alla previsione nell'esercizio 2012 del fondo svalutazione crediti di € 1.569.473,60, previsto dall'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012, relativamente alla gestione dei residui aventi anzianità superiore a 5 anni, si rappresenta che lo stesso è stato finanziato con le risorse proprie dell'Ente e non con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. L'Ente, con l'approvazione del rendiconto di gestione anno 2012, si è limitato, per lo stesso importo, a vincolare l'avanzo di amministrazione.

4. L'Ente nel bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale 2013 e 2014 non ha utilizzato l'avanzo di amministrazione e ha previsto la copertura finanziaria di consistenti debiti fuori bilancio già in parte liquidati e pagati.

5. Per quanto concerne l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi si segnala un ulteriore miglioramento nel 2013 con la previsione e relativa imputazione degli interventi di spesa nei pertinenti capitoli di bilancio.

6. Riguardo alla presenza dei debiti nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale GE.S.A. Ag2 s.p.a., si rileva che la somma debitoria al 31/12/2011 di € 7.665.327,00 trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme riscosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti.

7. Con deliberazione di G.M. n. 169 del 19/12/2013 è stata approvata la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: "Preso d'atto pronuncia della Corte dei Conti Sez. Regionale di controllo per la Sicilia ai sensi dell'art. 1 c.168 Legge 23 dicembre 2005 n. 266(Legge finanziaria 2006) – Rendiconto 2011 – Misure Correttive".

La stessa viene approvata con deliberazione del C.C. n. 10 del 18/02/2014; il relativo verbale viene pubblicato solamente in data 12 marzo 2014. La non tempestività dell'adozione dei provvedimenti correttivi da parte dell'Ente è imputabile principalmente alle richieste di chiarimenti da parte del C.C. in ordine alle misure correttive riguardanti la costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il biennio 2013 e 2014.

A tal proposito si rileva che gli stessi consiglieri hanno rimandato il punto relativo alla misura correttiva inerente il Fondo anni 2013/2014, in attesa di acquisire autorevole parere da parte dell'ARAN.

- A seguito della documentazione pervenuta la Corte dei Conti fa emergere che i provvedimenti correttivi adottati non sono allo stato sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate e che risultano permanere i motivi di preoccupazione per gli equilibri di bilancio, pur dandosi atto delle articolate iniziative intraprese dall'Ente in ordine ai residui, ai debiti fuori bilancio, alla situazione debitoria con l'ATO, al miglioramento della riscossione dei tributi, al recupero degli oneri di urbanizzazione, a un più corretto utilizzo dei servizi conto terzi, alla previsione di misure di contenimento della spesa del personale;
- Con la deliberazione n. 84/2014/PRSP, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 15/05/2014, la Sezione conferma i rilievi mossi riguardo il Rendiconto 2013, dando atto delle misure correttive solo in parte già intraprese dall'Ente; in particolare viene sostenuto che le misure correttive necessitano di compiuta attuazione e di un attento monitoraggio con riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio complessivi e di cassa; restano preoccupanti le tensioni di liquidità, la consistenza dei debiti fuori bilancio e la problematica dei residui attivi;
- In data 11/02/2015 il Responsabile del Servizio Finanziario, con nota di prot. N. 0006122, segnala la situazione di criticità alla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del TUEL;
- In data 05/03/2015 la Giunta comunale adotta la deliberazione n. 22 con la quale propone al Consiglio Comunale di prendere atto della deliberazione 84/2014/PRSP della Corte dei Conti e di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL;
- il Collegio dei revisori dei conti deposita il parere n. 118/2015, prot. n. 11775, sulla proposta di consiglio relativa all'adesione all'articolo 243 bis del TUEL;
- In data 17/03/2015 il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 18 con oggetto: "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 – bis del TUEL" con immediata esecutività.
- Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 14/06/2015, avente ad oggetto: "Approvazione Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 – bis del TUEL.", è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 243 bis del d.lgs n. 267/2000.

Il piano di riequilibrio è stato inviato via PEC al Ministero dell'Interno e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 243-quater del d.lgs n. 267/2000.

In data 29/12/2015 la Commissione per la stabilità degli Enti Locali trasmette all'esito dell'istruttoria, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Palermo, la relazione conclusiva dell'istruttoria. *Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è privo del necessario aggiornamento ed allineamento alla situazione contabile conseguente al passaggio dell'armonizzazione contabile.*

Invero in sede di istruttoria in data 06 novembre 2015, con formale nota di prot. n. 46055, inviata a mezzo PEC al Ministero dell'Interno- Ufficio I, l'Ente rilevava l'esigenza di procedere alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, con successiva deliberazione, dopo l'approvazione definitiva del bilancio di previsione 2015/2017, per rendere coerenti le previsioni del Piano con le risultanze contabile derivanti dall'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile.

Con la richiamata nota si evidenziavano, peraltro, le nuove risultanze contabili derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui che ha determinato un disavanzo straordinario pari a complessive € 14.529.668,54 nonché un Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio finanziario 2015 (previsto nel bilancio 2015) ed ammontante ad € 3.075.529,32.

In data 19/01/2016, perviene la relazione del Magistrato Istruttore di prot. n. 53044312 del 14/01/2016 sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Favara, comunicata con la nota n. 0000221-18/01/2016-SC_SIC-R14-P, evidenziando sostanzialmente quanto rilevato dalla Commissione Stabilità al termine dell'istruttoria.

Con la memoria del 26/01/2016 prot. n. 3502 il Comune relaziona in ordine a quanto rilevato nella succitata relazione dal magistrato istruttore evidenziando che in epoca successiva alla data del 14/06/2015, sono stati approvati i provvedimenti previsti dal d.lgs n. 118/2011, a seguito della legge regionale n. 12 del 15/07/2015 che ha disposto l'applicazione delle norme di cui al citato D.lgs n. 118/2011 a decorrere dal 1° gennaio 2015; invero l'art. 16 comma 10 della legge regionale siciliana 7 maggio 2015 n. 9 aveva modificato per gli enti locali il termine (previsto dall'art. 11 comma 1 della legge regionale 13/01/2015 n. 3) del 1° gennaio 2015 disponendo l'applicazione delle norme inerenti l'armonizzazione contabile a decorrere dall'annualità 2016. Le deliberazioni comunali approvate, successivamente, alla data del 14/06/2015 hanno comportato una sostanziale modifica del piano di riequilibrio pluriennale precedentemente approvato dal Consiglio Comunale, richiedendo la necessità di rimodulare il predetto piano in funzione delle variazioni intervenute a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi sopra indicati.

La rimodulazione ricomprenderebbe oltre che il diverso periodo di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, anche tutte le variazioni medio tempore intervenute, a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi come specificati in premessa e nel rispetto delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 febbraio.

A quella data l'Ente non ha potuto procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario per effetto della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1 comma 714, che consente la rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale agli enti locali che nel corso del 2013 o del 2014 hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I succitati Enti possono ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015 e, pertanto, in trent'anni.

Tuttavia con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2016 l'Ente procede alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario, ai sensi delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti per il passaggio alla nuova contabilità (d.lgs n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs n. 126/2014) - sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 Febbraio 2015. Successivamente con la deliberazione n. 53/2016/QMIG, depositata in data 10 febbraio 2016, la Sezione regionale di controllo per la Sicilia, nell'ambito delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 243-

quater, comma 3 del TUEL, in relazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Favara, ha rimesso al Presidente della Corte dei conti la valutazione circa il deferimento alla Sezione delle autonomie, ai sensi del richiamato art. 6, comma 4, del d.l. n. 174/2012, di una questione di massima per la possibilità di estendere l'applicazione della disciplina recata dall'art. 1, comma 714, legge 28 dicembre 2015, n. 208 ad enti il cui strumento di risanamento sia stato approvato e vagliato nel corso del 2015 avendo specifico riguardo alle modalità di recepimento dell'armonizzazione contabile da parte degli enti della Regione Siciliana.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, sulla questione di massima deferita dalla Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana con deliberazione n.53/2016/QMIG, pronuncia il seguente principio di diritto: *“L'applicazione della disposizione di cui all'art. 1 comma 714 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 deve estendersi agli enti che abbiano adottato il piano di riequilibrio pluriennale allorché non fosse ancora attuale, in ragione della vigente normativa regionale, l'obbligo di recepimento del nuovo sistema di contabilità armonizzata e che, pertanto, abbiano proceduto al riaccertamento straordinario dei residui in epoca postuma a quella ordinariamente prevista per la generalità degli enti. “La proposta di rimodulazione o di riformulazione del piano già approvato o di quello adottato, corredata del parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria deve essere presentata, rispettivamente, alla pertinente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (nel caso di piano già approvato) o alla competente Commissione ministeriale (nell'ipotesi di piano solo adottato)”;* *“Il sopravvenuto intervento normativo attuato con l'introduzione dei commi 714 e 715 riconosce la facoltà di riformulare il piano già approvato o presentato solo per consentire il ripiano del disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 ma lascia impregiudicati i vincoli normativi e gli impegni già assunti da ciascun ente al momento dell'approvazione del piano”*

In conformità a quanto deliberato dalla Corte dei Conti, Sezione autonomie, il Comune trasmette in data 15/06/2016 alla Commissione ministeriale il piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato per la necessaria istruttoria ex art. 243 quater del TUEL.

In data 28/07/2016, con nota di prot. n. 0150432 trasmessa a mezzo pec, pervengono le richieste istruttorie, sul piano di riequilibrio presentato dal Comune, da parte dell'ufficio I del Ministero dell'Interno in relazione a n. 20 punti.

Le principali tematiche riguardano la mancata approvazione del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016, l'aumento delle entrate relative al recupero dell'evasione tributaria in rapporto all'esiguo importo delle riscossioni, il recupero delle spese di demolizioni a carico dei privati, le anticipazioni di cassa non restituite a fine esercizio, le azioni poste in essere dall'Ente al fine di migliorare la gestione delle entrate ed i provvedimenti adottati per l'eliminazione dell'evasione tributaria e per l'accelerazione delle riscossioni, le azioni previste nel Piano per la riduzione della spesa, le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Si richiedono, altresì, informazioni sugli effetti finora realizzati dalle azioni previste nel Piano, per il riequilibrio finanziario, in termini di aumento delle entrate proprie e di risparmio della spesa.

Atteso che le misure di riequilibrio economico – finanziario previste nel Piano, approvato con le richiamate deliberazioni, sono state realizzate parzialmente per le motivazioni di seguito elencate per ciascuna azione:

Misura 1. Sulle Entrate Tributarie ed Extra tributarie:

Azione 1. Incremento aliquota addizionale comunale all'Irpef (Valore annuale dell'azione €.50.000,00). Sino all'esercizio finanziario 2015 le previsioni del gettito dell'addizionale Irpef potevano essere effettuate attraverso il portale Internet “Federalismo Fiscale” il quale mette a disposizione una funzione specifica che prende come base imponibile di riferimento la media del gettito IRPEF nelle annualità 2007-2011. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 vengono apportate modifiche al punto 3.7.5 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 del D.lgs

118/2011) con riguardo all'accertamento delle entrate tributarie. L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF non potrà più essere convenzionale ovvero in funzione del valore stimato dal Dipartimento delle Finanze, ma dovrà essere effettuato oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui ed in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento. La predetta modifica conduce ad una diminuzione del valore annuo dell'azione di **€ 265.420,05** rispetto alle previsioni inserite nel Piano.

Azione 2. Incremento tariffe Tosap (Valore annuale dell'azione: € 55.000,00):

Con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 25.05.2015 si è stabilito di aumentare le tariffe TOSAP dall'anno 2015. Con il suddetto aumento si è previsto un incremento annuo del gettito TOSAP di € 55.000,00 (circa), di cui € 15.000,00 per occupazione permanente ed € 40.000,00 per occupazione temporanea. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono coerenti con la previsione;

Azione 3. Incremento aliquote IMU agricola (Valore annuale dell'azione: € 358.423,47):

Nel corso del 2014 vi sono state numerose novità in merito alla tassazione dei terreni agricoli. Si fa presente che fino all'anno 2013 il Comune di Favara era classificato come comune montano e in tal senso i terreni agricoli erano esenti da IMU ai sensi dell'articolo 7, lettera H) del D. lgs. 504/1992. Nell'anno 2015, con il D. L. n. 4 del 24-1-2015 convertito nella Legge 34 del 24-3-2015, si è stabilito che l'esenzione dall'IMU per i terreni montani si applica ai Comuni classificati totalmente montani nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT. Il Comune di Favara nell'elenco predisposto dall'ISTAT è classificato come NON MONTANO. Pertanto con l'azione 3 si era ritenuto necessario aumentare l'aliquota dell'IMU dei terreni agricoli dall'aliquota base dello 0,76% all'aliquota del 1,06%, prevedendo un incremento annuo del gettito IMU di **€ 358.423,47**. Con la Legge di Stabilità 2016 l'IMU agricola non grava più sulla stragrande maggioranza dei terreni agricoli e ciò comporta un decremento del gettito IMU previsto all'interno del Piano di pari importo. Inoltre, al fine di aumentare il gettito dell'IMU "altri fabbricati ed aree edificabili" il Comune ha azzerato l'aliquota della TASI, per le stesse fattispecie, dello 0,5%, incrementando di pari importo l'IMU.

La legge di stabilità 2016 abroga la TASI abitazione principale prevista in bilancio per € 1.125.000,00. Lo Stato interviene con una quota di ristoro del Fondo di solidarietà per € 945.946,54. La diminuzione di gettito è pari ad **€ 179.053,46**.

Azione 4. Istituzione dei diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di Sportello Unico delle Attività Produttive: Valore annuale dell'azione: € 56.423,33 (anno 2015); Valore annuale dell'azione: € 82.440,00 (dall'anno 2016): Con delibera di Giunta comunale n. 52/2015 si sono incaricati i funzionari responsabili delle Posizioni Organizzative competenti di predisporre tutti gli atti necessari al fine di istituire i diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di sportello unico delle Attività Produttive. La quantificazione e iscrizione delle relative poste in bilancio è stata effettuata a seguito delle previsioni effettuate dai funzionari responsabili allegare in copia al piano di riequilibrio. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono inferiori rispetto alla previsione del piano.

Azione 5. Recupero oneri di demolizione (Valore complessivo dell'azione: € 1.414.400,00):

L'Ente ha emesso ordinanze sindacali di demolizione o di ripristino atte ad evitare danni a cose o persone, ove è espressamente indicata l'inagibilità o l'inabitabilità di edifici fatiscenti e pericolanti; si è sostituito ai proprietari privati nell'esecuzione delle opere e si ritrova a dovere recuperare le spese sostenute. Il predetto importo è stato inserito nel piano di riequilibrio per l'annualità 2015, coerentemente a quanto stabilito dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, alleg. 4/2 punto 3 di cui al d.lgs n. 118/2011.

Il Responsabile dell'entrata ha accertato, con determinazione dirigenziale n. 254 del 09/12/2015, nel bilancio 2015 la somma di € 1.414.400,00. Il prefato importo è stato svalutato applicando il F.C.D.E. per circa l'83% dell'intera somma accertata. Le riscossioni, ad oggi, sono nettamente inferiori rispetto alla previsione del piano ed ammontano ad **€ 4.140,04**.

Azione 6. Incremento attività di recupero evasione fiscale: (valore dell'azione: € 2.802.741,57 (anno 2015), € 3.703.974,00 (anno 2016), € 2.995.367,00 (anno 2017)): Per contrastare l'evasione fiscale è stato previsto di emettere nel triennio 2015/2017 avvisi di accertamento IMU/ICI, TARSU/TARES/TARI, attraverso l'incrocio con le banche dati catastale, anagrafe energia elettrica, SIATEL, attività produttive ed incrociando i dati ICI/IMU - TARSU/TARI. Con le determinazioni dirigenziali n. 53 del 30/10/2015 e n. 58 del 16/11/2015, il Responsabile delle entrate ha accertato le previsioni di gettito da inserire nel bilancio di previsione 2015. In totale i proventi per il recupero dell'evasione tributaria da inserire complessivamente nel bilancio di previsione 2015 ammontano ad € 2.802.741,57. Con la predetta determinazione dirigenziale, il Responsabile dell'entrata dell'Ente, definisce le somme per il recupero dell'evasione tributaria da iscrivere, altresì, nei bilanci di previsione 2016 e 2017. Ovviamente le maggiori previsioni inerenti il recupero dell'evasione tributaria, sopra riportate, sono state svalutate con l'applicazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità il cui dettaglio è evidenziato nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2015/2017. L'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e per l'accelerazione delle riscossioni programmata e descritta all'interno del Piano non ha prodotto a tutt'oggi risultanze significative. Difatti relativamente all'accertamento di competenza bilancio 2015 per il recupero dell'evasione tributaria di € 2.802.741,67, alla data del 31/12/2015, è stato riscosso l'importo di **€ 18.468,00.**

Azione 7. Recupero oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: (Valore dell'azione: € 446.900,00 ed escussione polizze CC.EE. sanatoria per € 36.580,00).

Il Piano prevede di recuperare oneri di urbanizzazione e sanatoria pregressi tramite l'escussione di polizze CC.EE. per € 483.480,00 di cui € 36.580,00 riferiti alla sanatoria. Le previsioni in entrata del bilancio 2015 riportano, inoltre, i proventi derivanti dagli oneri concessori da accertare, a fronte di titoli edilizi da rilasciare nel corso del 2015, per un importo totale di € 672.138,58, giusta nota di prot. n. 45793 del 05/11/2015 del responsabile dell'area tecnica, destinati per circa il 75% (€ 503.953,84) alla copertura delle spese correnti. La predetta azione alla data del 31/12/2015 ha riportato riscossioni per € 36.580,00 con una riduzione di gettito rispetto alla previsione di **€ 446.900,00.**

Misura 2. Copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale:

In riferimento alle azioni dalla n. 8 alla n.10:

Si rileva che le tariffe a copertura dei costi dei servizi a domanda individuale sono stati oggetto di rideterminazione, costituiscono una specifica misura di risanamento finanziario prevista ed effettivamente realizzata. Il servizio asilo nido è previsto all'interno del Piano per le annualità 2015 e 2016, con l'attivazione dall'esercizio finanziario 2017 solamente a seguito del reperimento delle risorse finanziarie atte a garantire gli equilibri. Con la delibera n. 7 in data 21/01/2015 sono state approvate le tariffe della refezione scolastica relative all'esercizio di riferimento, con la delibera n. 16 del 03/02/2015 le tariffe dell'Asilo Nido, con la delibera n. 65 del 09/06/2015 le tariffe del castello Comunale, con la delibera n. 93 del 25/09/2015 le tariffe dello stadio comunale. A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 36,04%.

Misura 3. Copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti: valore annuale dell'azione € 0.

Per l'esercizio finanziario 2015 si sono applicate le Tariffe TARI 2014 poiché il Consiglio Comunale non ha approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015. Pertanto l'importo previsto all'interno del Piano della TARI 2015 è pari all'importo accertato per l'esercizio 2014 e consente di coprire il 100% dei costi del servizio dell'anno 2015.

Misura 4. Adempimenti connessi al controllo sulle dotazioni organiche e sulla gestione del personale.

Azione 11. Adempimenti connessi alla gestione del personale: Il bilancio di previsione 2015/2017 reca, a decorrere dall'esercizio 2017, una riduzione complessiva della spesa del personale di

€ 192.464,12, comprendente sia i risparmi derivanti dalle cessazioni programmate che la riduzione del salario accessorio nella parte variabile.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato reca a decorrere dall'esercizio 2017 tale riduzione.

Misura 6. Revisione della spesa, dei costi dei servizi erogati dall'Ente e dei costi per trasferimenti.

L'azione 13 Riduzione indennità di carica Sindaco, Giunta e Rinuncia Indennità di funzione del presidente del Consiglio comunale:

Costituisce una specifica misura di risanamento prevista con la conseguente restrizione della spesa corrente impegnata alla data del 31/12/2015, rispetto all'annualità 2014, di **€ 64.943,53**. Non sono previste riduzioni per l'esercizio finanziario 2016.

L'azione 14 Riduzione gettone di presenza ai consiglieri comunali:

Diversi consiglieri hanno rinunciato all'indennità di funzione spettante per legge, fino alla scadenza del mandato avvenuta nel giugno 2016, ciò ha consentito di conseguire un risparmio di **€ 206.849,11** alla data del 31/12/2015 rispetto all'annualità 2014.

Con la deliberazione consiliare n 159 del 09/10/2015 è stato deliberato, inoltre, di parametrare il tetto massimo erogabile a ciascun consigliere nella misura di 1/6 di quella fissata per il Sindaco. L'approvazione di detta azione ha consentito di ridurre i costi sostenuti per la politica con effetti finanziari positivi rispetto all'annualità 2014.

Azione 15. Razionalizzazione e riallocazione degli ufficio comunali al fine di conseguire la riduzione dei fitti passivi in essere:

E' stato programmato il rilascio, durante l'esercizio finanziario 2015, dei locali condotti in affitto, in via Roma, ove era allocato il Servizio Sociale, che è stato trasferito in immobili di proprietà comunale. Inoltre, si è cessato il contratto per l'affitto della postazione del ponte radio al servizio della Polizia Municipale. A decorrere dall'esercizio 2017 si stima un risparmio per gli immobili adibiti ad asilo comunale pari ad **€ 47.855,00**.

La predetta azione ha consentito una contrazione della spesa per i fitti passivi in essere.

In riferimento alle azioni 16, 17 e 18 le previsioni del piano di riequilibrio finanziario, sono state riportate integralmente nel bilancio di previsione 2015/2017 approvato dall'Ente. Tuttavia la riduzione dei costi delle utenze energetiche (azione 17), con riferimento all'esercizio finanziario 2016, non è attuabile, in quanto, per morosità dell'Ente, non è stato possibile trasferire all'attuale aggiudicatario CONSIP le utenze di energia elettrica. Eventuali risparmi si reputano conseguibili alla fine dell'esercizio finanziario 2016. Viene meno, pertanto, il risparmio programmato nella misura di **€ 378.952,00** per l'anno 2016.

Tenuto conto che l'Ente pur avendo riorganizzato gli uffici tributari, con la gestione diretta dei tributi locali, al fine di accrescere il grado di riscossione delle proprie entrate, mentre per la riscossione coattiva ha preferito trasferire i ruoli al concessionario Equitalia, non si sono verificati miglioramenti del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 tali da recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità. Ciò comporta ulteriori accantonamenti nel predetto Fondo rispetto alle previsioni inserite nel Piano di riequilibrio a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

Dato atto, inoltre, che il passaggio dalla finanza derivata degli enti locali al federalismo fiscale, cioè all'autonomia finanziaria, attraverso entrate proprie e quote di risorse nazionali nonché la spending review, hanno portato ad un sempre minore trasferimento di risorse da parte dello Stato. Il minore trasferimento doveva essere compensato da maggiori introiti dei tributi locali, in particolare dell'IMU e dai tagli alle spese. In realtà non è stato così poiché a fronte di tagli alle risorse derivate certe, reali ed immediati si sono avute entrate proprie di difficile incasso e soprattutto ritardi nella riscossione a causa sia della crisi finanziaria globale che ha colpito tutte le realtà e anche il comune di Favara sia per effetto del contenzioso insorto con il precedente Concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a. contro il quale è stata avviata formale azione

giudiziale, descritta ampiamente nella sezione prima (*fattori e cause dello squilibrio*) del Piano di riequilibrio finanziario dell'Ente.

Preso atto che:

- Le modifiche legislative operate sul sistema dei trasferimenti hanno riguardato anche i tempi di accreditamento delle risorse da parte dello Stato e della Regione. Si è registrata nell'ultimo quinquennio una dilazione dei tempi di riscossione delle entrate derivate e delle entrate proprie, mentre sul fronte delle spese si è registrata, almeno in un primo tempo, un'accelerazione dei pagamenti dovuta alla necessità di rispettare la normativa sui tempi di pagamento pena l'applicazione delle sanzioni. I trasferimenti della Regione siciliana sono stati erogati in notevole ritardo costringendo l'ente a far fronte ai pagamenti con entrate proprie anche ricorrendo all'utilizzo dell'anticipazione di cassa con conseguenti aggravii di spesa per pagamento degli interessi passivi. Per sopperire ai sempre minori trasferimenti erariali e regionali, l'Ente ha aumentato al massimo le tariffe IMU, l'addizionale comunale Irpef e si è impegnato in un'assidua attività di recupero delle somme ancora da riscuotere mediante il potenziamento degli uffici preposti all'attività accertativa. Tale attività se ha permesso di chiudere i bilanci in pareggio dall'altro ha portato ad una sempre crescente difficoltà ad incassare le entrate proprie sia per la grave crisi dell'economia locale e la non indifferente contrazione del livello reddituale familiare, sia per le lungaggini nelle procedure adottate dal soggetto incaricato alla riscossione (Serit Sicilia oggi Riscossione Sicilia). Sia in definitiva per effetto dei danni causati dal precedente Concessionario della riscossione contro il quale pende a tutt'oggi procedura giudiziale.
- La Regione siciliana, a sua volta interessata dal federalismo fiscale e dalla spending review, ha operato notevoli riduzioni. A seguito della mutata disciplina delle assegnazioni agli enti locali operata con il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014, non assegna risorse ai Comuni per i trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori ma assegna risorse attingendo da un unico fondo perequativo comunale. Riduzioni sono state operate anche sulle erogazioni relativi ai contratti dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili per effetto dell'art. 30 della legge regionale n. 5/2014. Tali decurtazioni vengono operate poiché il Comune registra una diminuzione della spesa del personale per effetto dei pensionamenti e degli interventi correttivi adottati a seguito delle segnalazioni della Corte dei Conti.
- Nel corso del 2012 è stata richiesta alla Regione siciliana un'anticipazione di liquidità relativamente ai debiti maturati nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale GE.S.A. Ag2 s.p.a. **La somma debitoria al 31/12/2011 è di € 7.665.327,00** e trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è stata gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme riscosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti. Le somme riscosse figurano assai esigue e per di più solo di recente vengono consegnati i plichi contenenti la documentazione cartacea riguardo la riscossione coattiva della TARSU 2005/2011 a seguito della risoluzione per inadempimento del contratto di riscossione tra il Concessionario AIPA s.p.a e la Società GE.S.A. Ag 2 s.p.a. Pertanto a fronte di un debito certo nei confronti della Regione siciliana si trovano allocati in bilancio crediti TARSU nei confronti degli utenti morosi di difficile riscossione oggetto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, di un maggiore accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Al fine di sopperire ai tagli operati dallo Stato e dalla Regione sono state ridotte le spese ma con notevoli difficoltà a causa della rigidità di bilancio. Difatti la maggior parte delle spese riguardano gli emolumenti al personale dipendente, le rate di ammortamento dei mutui, le forniture di energia elettrica, di servizi di telefonia, di carburante e di altri servizi indispensabili considerati necessari ed incompressibili.

Dato atto, altresì, che:

- il Rendiconto della gestione dell'anno 2015, approvato con deliberazione di C.C. n. del ... presenta un disavanzo di amministrazione pari a € 16.873.117,23, mentre la verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione conduce ad una quota non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari a € 2.827.770,97;
- la situazione di cassa dell'ente presenta, alla data del 31/12/2015, un deficit di € 9.027.602,27, con costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento ed un utilizzo di fondi vincolati per € 406.891,66. Il limite di anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL è stato pari ad € 10.731.66,65, con un'esposizione massima di tesoreria pari ad € 10.960.813,22, giorni di utilizzo delle anticipazioni 365 ed entità delle somme maturate per interessi passivi di € 350.000,00;
- esistono in atti determinazioni di liquidazione giacenti presso l'ufficio di ragioneria, alla data di redazione del presente atto, pari ad € 3.247.556,19, fatture non pagate ed in attesa di liquidazione per € 2.535.124,53 nonché decreti ingiuntivi per € 287.597,54, atti di precetto per € 188.432,43 e pignoramenti per € 123.865,21, di cui € 19.769,38 in attesa di liquidazione da parte del tesoriere comunale, dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità;
- Esistono debiti fuori bilancio già inseriti nel Piano di riequilibrio finanziario per € 2.586.398,17, passività potenziali per procedimenti legali in corso per € 4.742.503,30 oltre ad € 100.000,00 relativamente a risarcimento danni per insidie stradali;
- Vengono comunicati nel corso dell'esercizio finanziario 2016 ulteriori debiti fuori bilancio di € 1.101.425,54;
- Esistono maggiori costi di conferimento in discarica dei rifiuti per € 465.000,00 non previsti nel piano finanziario TARI 2016;
- Il mancato miglioramento del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 non consente di recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- L'applicazione puntuale delle norme inerenti l'armonizzazione contabile ha prescritto maggiori vincoli derivanti da leggi e principi contabili ed accantonamenti, rispetto al previgente quadro normativo, nella ripartizione del risultato di amministrazione;
- le misure di riequilibrio economico – finanziario previste nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale dell'Ente a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, non hanno prodotto effetti finanziari positivi e tali da far prevedere risparmi consistenti di spesa od ottimizzazione della riscossione idonee a superare la grave situazione finanziaria dell'Ente;
- l'attuale spesa corrente e la previsione delle entrate da inserire nel redigendo bilancio di previsione 2016/2018 non garantiscono gli equilibri di bilancio. Difatti lo squilibrio corrente, calcolato alla data di redazione del presente atto, ammonta ad € - 5.472.943,79 a cui occorre aggiungere la quota del disavanzo di amministrazione non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari ad € 2.827.770,97 nonché ulteriori occorrenze finanziarie avanzate dai Responsabili delle varie posizioni organizzative a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

Vista la nota di prot. n. 36183 del 19/08/2016 con la quale il Responsabile del servizio finanziario, al fine di rappresentare la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, inviava al Sindaco e all'Organo di revisione con la quale si evidenziavano le serissime difficoltà economiche dell'Ente e comunicava altresì di non essere in grado di predisporre lo schema di bilancio di previsione 2016/2018, ribadendo la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000;

Vista la nota di prot. n. 37747 del 01/09/2016 con la quale il Sindaco e l'Assessore alle Finanze invita il

Responsabile della P.O. n. 3 a voler predisporre con immediatezza gli atti necessari per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs n. 267/2000 e ciò al fine di non aggravare ulteriormente la situazione finanziaria dell'Ente.

Vista la relazione prot. n. 4898 in data 02/11/11, resa ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale l'Organo di revisione ha relazionato in riferimento alle criticità dell'Ente;

Considerato che la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente; sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;

Dato atto che l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge. I motivi del ricorso all'anticipazione di cassa sono molteplici e dipendono principalmente dalle difficoltà di incasso delle entrate proprie, dalla mutata disciplina in ordine ai trasferimenti erariali, dai notevoli ritardi nell'erogazione dei fondi da parte della Regione siciliana. In particolare si evidenzia che la Regione ha sempre erogato in ritardo il contributo per il personale a tempo determinato mentre il Comune ha dovuto pagare mensilmente gli emolumenti. Con la soppressione delle precedenti leggi riguardanti il bacino dei lavoratori socialmente utili e l'emanazione della L.R. n. 5/2014 e s.m.i. si registra un ulteriore peggioramento poiché la Regione eroga durante l'anno soltanto un'anticipazione ed il saldo nell'anno successivo dopo la dimostrazione dello squilibrio finanziario sul complesso delle spese del personale, Ciò comporta per l'Ente la necessità di pagare gli emolumenti al suddetto personale attingendo dall'anticipazione di tesoreria con aggravii notevoli di spesa per effetto degli interessi passivi.

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*;

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *"... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ..."*

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto:

- l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Prop. DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

- 1) di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di FAVARA, ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000;
- 2) di trasmettere, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

L'Assessore Alle Finanze
Dott.ssa Greccia Maida

PARE RI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li _____

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO



- in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li _____

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA



Proposta di deliberazione approvata, senza/con modifiche, nella seduta consiliare del

Il Presidente

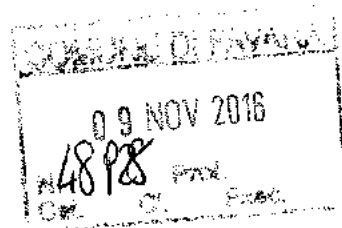
Il Consigliere anziano

Il Segretario comunale

Prop. DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.



COMUNE DI FAVARA
Collegio dei Revisori dei Conti



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Al Sindaco

→ Agli Uffici di Segreteria

Alla Commissione Finanze e Bilancio

Al Responsabile di P.O. n. 3

Loro Sedi

In allegato, si trasmette il verbale n. 50 del 08 Novembre 2016.

Favara, lì 08.11.2016

Il presidente

Dr.ssa Claudia Restivo



COMUNE DI FAVARA
Collegio dei Revisori dei Conti

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE
CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO
(art. 246, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000)**

COMUNE DI FAVARA
Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 50 del 8 novembre 2016

L'anno duemilasedici il giorno otto del mese di novembre, alle ore 15.00 si è riunito presso lo studio della Dott.ssa Restivo l'organo di revisione del Comune nominato con delibera dell'organo consiliare del 08.06.2015, nelle persone della dr.ssa Claudia Restivo – Presidente, del dr. Filippo Lipari – Componente e del dr. Salvatore Signorino Gelo – Componente, per redigere il presente verbale conclusivo delle operazioni istruttorie condotte sulla proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto: *“Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell’art. 246 del D. Lgs. n. 267/2000”*, così come approvata dalla Giunta Municipale con verbale n.115 del 22.09.2016.

L'organo di revisione

Esaminati:

- la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto: *“Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell’art. 246 del D. Lgs. n. 267/2000”*, così come approvata dalla Giunta Municipale con verbale n.115 del 22.09.2016, (trasmessa al nostro protocollo in data 26/9/2016 rubricato al n.53);
- il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015;
- le evidenze contabili dell'ente aggiornate alla data del 26.10.2016;
- la relazione del responsabile dell'ufficio finanziario, prot. n. 23773 del 25.05.2016, in cui si evidenziano le situazioni di squilibrio e l'impossibilità di dare copertura al disavanzo di amministrazione registrato nel rendiconto 2015, nei tre anni, con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000;
- la relazione del responsabile dell'ufficio finanziario, prot. n. 36183 del 19.8.2016, in cui



si aggiorna la situazione dell'ente, evidenziando gli squilibri per i quali non si riesce a trovare copertura e si ritiene, dunque, ricorrere i presupposti per la dichiarazione di dissesto;

- le deliberazioni della Corte dei Conti relative ai rendiconti 2011, 2012 e 2013 emesse in ragione dell'art. 1, co. 166, Legge n. 266/05;

- documentazione integrativa trasmessa dall'Ente con nota n. 46.743 del 26/10/2016 in riscontro al verbale di questo collegio n.47 del 10/10/2016;

Considerato

che per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto (2016), non è stato deliberato il bilancio di previsione finanziario;

visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

visto il D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

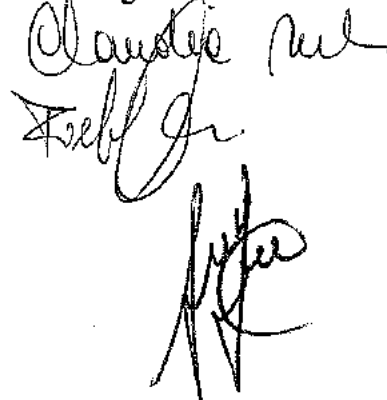
visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Favara.

L'Organo di Revisione



1. Contesto normativo di riferimento

Il D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), all'art. 244, recita: *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*.

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

"L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale"¹.

2. Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente

La gestione finanziaria dell'ente è stata più volte oggetto di verifica da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

A tal proposito si rileva che (cfr. *Come da Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana nell'adunanza pubblica del 28.01.2016, deliberazione n. 53/2016/QMIG*) nei giudizi relativi agli esercizi 2011 e 2012 ai sensi dell'art.1, co. 166, della Legge n. 266/2005, e da ultimo in relazione al rendiconto dell'esercizio 2013, la Sezione ha individuato numerose e pervasive situazioni di squilibrio strutturale nonché gravi profili di criticità o irregolarità ed ha, conseguentemente, disposto l'adozione delle misure correttive necessarie per rimuovere le stesse e ripristinare gli equilibri e la sana gestione.

In particolare, l'attività di controllo finanziario espletata dalla Sezione negli ultimi esercizi è stata segnatamente accompagnata dalla contestuale verifica circa l'adozione di appropriate misure correttive da parte dell'ente in ottemperanza alle stesse. Al riguardo, la Sezione di controllo ha accertato il persistere di elementi suscettibili di pregiudicare i futuri equilibri di bilancio del Comune di Favara e l'insufficienza delle misure intraprese dall'ente; da ultimo,

¹ Ministero dell'Interno, Il dissesto finanziario degli enti locali alla luce del nuovo assetto normativo (aprile 2010)

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is larger and more stylized, while the one on the right is smaller and more cursive.

la Sezione ha anche disposto quale misura interdittiva, ai sensi dell'art. 148 bis, co. 3, T.U.E.L., l'applicazione del divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge, fintantoché l'ente non avrà provveduto a coprire il disavanzo ed a finanziare i debiti fuori bilancio.

I rilievi formulati dai giudici contabili riguardano:

I rilievi formulati dalla Corte dei Conti sono riassumibili nei punti che seguono:

- significativa e strutturale crisi di liquidità denunciata dal costante ricorso ad anticipazione di tesoreria (per 365 giorni l'anno) non ricostituite al termine dei vari esercizi finanziari, compreso l'esercizio 2015. Il fenomeno si collega a una scarsa velocità di riscossione dei residui attivi, risultati insussistenti, alla generale precarietà degli equilibri di bilancio derivante dalla sovrastima delle entrate e dalla sottostima delle previsioni di spesa (con conseguente aumento dei debiti fuori bilancio e dei pignoramenti) nonché alla sostanziale non attendibilità del risultato di amministrazione dei rendiconti. La crisi strutturale di liquidità è denunciata, altresì, dall'allungamento dei tempi di pagamento delle obbligazioni e dallo sfioramento del parametro relativo alla produzione di residui passivi superiori alla soglia di tolleranza (soglia 40%), nonché dalla segnalazione della presenza di determinazioni dirigenziali di liquidazione giacenti presso il servizio di ragioneria e non ancora pagate per carenze di liquidità;
- copioso ammontare dei residui attivi e passivi: si rappresenta che nel corso degli anni l'ente, su indicazione della Corte dei Conti, ha effettuato una corposa attività di revisione dei residui, sia attivi che passivi, a seguito della quale si sono registrati disavanzi di amministrazione negli esercizi 2013, 2014 e 2015;
- persistente carenza dell'attività di recupero dell'evasione fiscale, nonostante tale attività sia stata individuata come misura correttiva da mettere in atto per il risanamento dell'ente ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale;
- rilevante e persistente esistenza di debiti fuori bilancio, da riconoscere, da finanziare e di nuova manifestazione;
- la mancanza dell'inventario generale dei beni immobili, con indicazione dei valori e dei criteri, finalizzato alla razionale gestione ed alla valorizzazione del patrimonio dell'ente.

3. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 18 del 17.03.2015, prendendo atto della deliberazione n. 84/2014/PRSP della Corte dei Conti, aderisce alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000.

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is more stylized and appears to be 'A. A.', while the signature on the right is more cursive and appears to be 'D. P.'.

In data 14.06.2015 con deliberazione n. 83, il Consiglio Comunale, nei termini previsti, delibera l'attivazione del piano di riequilibrio pluriennale finanziario.

Il piano così formulato viene inviato alla Corte dei Conti ed alla Commissione per la Stabilità degli Enti Locali ai fini della sua valutazione.

L'istruttoria di detto piano, anche in ragione dell'intervenuta modifica normativa per l'introduzione dell'armonizzazione contabile, si conclude con la formula *"Si ritiene che il piano del Comune di Favara non sia del tutto in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento ed alle condizioni contenute nelle linee guida elaborate dalla Corte dei Conti"*, giusta comunicazione del 29.12.2015.

Ritenendo di dover comunque procedere alla rimodulazione, con deliberazione n. 4 del 28.01.2016, il Consiglio Comunale delibera l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato in ragione delle nuove disposizioni normative relative al nuovo ordinamento contabile.

Successivamente, a seguito di pronuncia della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, la Commissione per la Stabilità degli Enti Locali, in data 28.07.2016, con nota prot. n. 150432, ha chiesto all'Ente l'aggiornamento del piano di riequilibrio all'armonizzazione contabile.

In risposta a tale ultima nota, l'Amministrazione, con e-mail inviata al Ministero dell'Interno, in data 29.07.2016, manifesta l'esistenza, a proprio giudizio, di fattori di criticità tali da non consentire il *"raggiungimento degli obiettivi programmati nel piano di riequilibrio in itinere"* e chiede, pertanto, di essere messo a conoscenza dell'iter da seguire per la dichiarazione di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL.

Il Ministero dell'Interno, in riscontro a tale ultima missiva, in data 08.08.2016, rammenta all'Amministrazione, laddove constatati l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi programmati con il piano, di adottare la deliberazione formale di dissesto finanziario secondo le disposizioni dell'art. 246 TUEL.

Il piano di riequilibrio finanziario, a tutt'oggi, risulta in fase di istruttoria presso la Commissione per la Stabilità degli Enti Locali.

4. Analisi delle principali cause del dissesto

Dall'esame della situazione finanziaria dell'ente e della documentazione agli atti sono state individuate una serie di cause che hanno condotto al dissesto e che vengono di seguito analiticamente descritte.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

4.1 Debiti certi, liquidi ed esigibili

La situazione debitoria dell'Ente alla data del 26/10/2016 (giusta nota Comune di Favara n.46.743) è quantificata in €6.357.741,60 essa è afferente agli anni 2015 e 2016 ed è comprensiva sia di debiti certificati da provvedimenti di liquidazione che da fatture in attesa di liquidazione.

ELENCO DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI

Creditori	Importo
Coop sociale Esperia	704.931,71
Oasi Emmanuele	150.753,94
Villa degli Angeli	256.774,26
Suami soc coop	56.905,69
Pozzo di Giacobbe soc soc	158.923,57
San Domenico Savio	115.050,86
Il Girasole	117.084,56
Madre Teresa	124.791,18
Isola Felice soc coop	81.341,49
Bona Valitudo	178.231,50
Casa di riposo "Montesolidale"	21.350,00
La Serena soc coop	22.075,95
Pegaso	17.675,91
Coop La Mano Amica	53.273,17
Associazione Falchi Marini	305.063,76
Il Melograno	12.621,85
Sole soc coop	165.505,75
San Marco ONLUS	23.757,46
Quadrifoglio	7.602,63
Sacra Famiglia - Alloggio Orchidea	4.760,37
Associazione Papa Giovanni XXIII	4.992,68
Casa accoglienza Maria Pia soc coop	60.903,42
Barone Mendola	10.465,20
CO.S.S. coop sociale	13.115,00
AVODIC	3.989,00
Primavera	15.438,82
Sintel	4.318,80
Quo Vadis	138.446,21
Acuarinto	15.330,00
Città del Sole	24.944,10
Omnia Accademy	38.640,00
Avidap	13.735,00
Spese trasporto studenti	134.792,60

Iciel	372.404,73
Enel	607.921,87
Provincia Regionale di Agrigento	290.938,80
Telecom Italia - utenze varie	248.207,12
Icos	117.323,22
Ecoin	211.769,70
Iseda	117.488,24
Sea Servizi Ecologici ambientali	31.499,95
Comune di Siculiana	64.270,66
Postel	4.271,71
Poste Italiane	111.627,30
Avv. Gaetano Airò	2.000,00
Avv. Maragliano Pietro	1.800,00
Avv. Sgarito Alessia	700,00
Avv. Cacchiatore Tiziana	2.808,67
Avv. Valenti Rosa	2.000,00
Avv. Licata Mariagrazia	1.405,51
Avv. Baldacchino Sergio	1.508,85
Avv. Sabrina Scorsone	7.400,00
Avv. Patti Gaetana	3.000,00
Avv. Gaziano Vincenza	2.000,00
Avv. Porrello Patrizia	1.500,00
Abate Nunzia	5.704,42
Sferrazza Simone	21.704,82
Gefil srl	12.200,00
Camallo Luigi Renato	244,00
Anutel	1.200,00
Spese demanio - lido Cannatello	2.581,91
Fitti locali Comunali	212.167,79
Decart	3.350,68
Crapanzano Giovanna	3.881,86
Alaimo srl	10.685,08
Maggioli spa	4.228,01
Pirola Maggioli di Tedesco Francesca	1.022,79
Studio K	48.669,87
Girgenti Acque	9.737,12
Ortus soc consortile	69.170,79
Eurolingue School	3.500,00
Atena srl	8.630,00
Aris	1.170,49
Marchica Stefano	633,00
Tiro a segno Nazionale	3.600,00
S.E.T.I. snc	1.931,60
Regione Siciliana GURS	1.815,42
ASP Agrigento	1.305,43
Quaranta	1.069,94



Tipografia Cavallaro	630,00
Bartolozzi Enrico	9.525,70
Myo spa	750,30
Ditta Giglione-Nobile	498,00
Dismat	233,00
Liotta Rosaria	2.596,50
Alva System srl	500,00
Geoservice	18.648,24
Matina geom Giovanni	50.221,20
Fanara Calogero	27.089,54
SCR srl	8.000,00
Centro Analisi Darwin	612,08
Banca MPS	15.250,00
Caserta	479,90
Russello Giuseppe	500,00
Salamone Vincenzo	4.270,16
Salamone Rosalia	778,52
Rifugio Mimiani	49.012,47
ACI	1.032,67
Crapanzano/Vita/Archistegal - forniture materiale elettrico	2.534,94
ANCI - tramite Equitalia	5.880,24
Gruppo Locale Sicilia centromeridionale	2.500,00
Olivetti	34.362,92
Seap	40.007,32
Sicula Trasporti - contributo sostitutivo	147.902,91
Progeo	15.227,93
Catanzaro	213.082,73
Asiteca spa	394,50
Agenzia del Territorio	10.278,75
ENI spa	2.980,29

Tale importo denota un'esposizione debitoria rilevante che, assieme ad un utilizzo di anticipazione di tesoreria costante e persistente, è indicativo già di per sé di una situazione di grave squilibrio alla quale non si può far fronte con i mezzi previsti dall'art. 193 del Tuel.

4.2 Anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'ente è costante e cronico e raggiunge i limiti massimi previsti dall'ordinamento. Come tale esso costituisce

sintomo di una irregolare gestione finanziaria. A ciò si aggiunge il costante utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 del Tuel, i cui fondi alla data del 26/10/2016 ammontano a € 298.061,41.

Descrizione	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte	24.557.755	17.725.362	18.240.024
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	3.615.709	5.528.177	9.027.602
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222TUEL	10.688.071	11.372.036	10.731.664
Entità delle somme maturate per interessi passivi	163.083	218.540	350.000
Esposizione massima di tesoreria	5.766.289	7.545.013	10.960.813
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	365

4.3 Elenco dei pignoramenti a carico del Comune

Alla data del 26/10/2016 (giusta nota prot. n. 46743) i pignoramenti a carico dell'ente ammontano ad € 116.250,75:

ELENCO PIGNORAMENTI

Data notifica	CREDITORE	IMPORTO
16.12.2015	Iciel di Imbergamo Antonio	€ 2.911,77
02.12.2015	Fratecci Vincenzo	€ 5.900,18
02.12.2015	La Russa Giacomo	€ 8.777,78
03.11.2015	Maniglia Francesco	€ 818,19
26.01.2016	Ra.De. srl	€ 1.089,36
26.01.2016	Termini Calogero	€ 1.009,10
16.12.2015	Iciel di Imbergamo Antonio	€ 45.070,61
04.07.2016	Amato Diego	€ 30.904,38
04.03.2016	Costanza Carmela	€ 8.438,62
21.06.2016	Bognanni Rocco	€ 1.016,76
02.09.2016	Russello Maria	€ 8.622,00
21.06.2016	Lauricella Giuseppe	€ 1.692,00
	TOTALE	€ 116.250,75

Si rappresenta che gli importi pignorati sono così suddivisi:

- Conto del Tesoriere € 22.681,15
- Conto dell'Economo € 16.585,51
- Conti postali - Poste Italiane € 76.984,09.




4.4 Debiti fuori bilancio

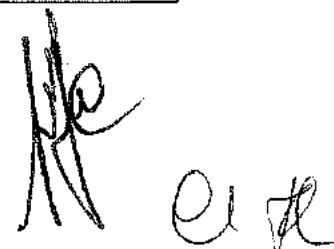
I debiti fuori bilancio, comunicati dall'Ente in data 26.10.2016 con nota prot. n. 46743, ammontano complessivamente ad € 4.490.673,86. Tale importo è comprensivo dei debiti fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio presentato nel 2015, delle passività potenziali nel frattempo divenute certe, liquide ed esigibili e di nuovi debiti segnalati nel corso dell'esercizio 2016.

La loro elencazione analitica è stata fornita in allegato a detta nota e qui si riporta integralmente:

DESCRIZIONE	IMPORTI	ANNOTAZIONI
Procedimento Comune di Siculiana c/Comune di Favara	€ 703.643,61	L'importo scaturisce dalla differenza tra il debito complessivo di € 979.719,20 (si veda schema di transazione approvato con delibera di giunta n. 52 del 27/04/2016) al netto dell'importo di € 276.075,59 versata in conto residui (Impegno n. 2048/2003). Il debito è al lordo del credito per segretario comunale di € 142.481,94
Sentenza 615 del 17/01/2015	€ 336.538,36	prima rata di € 84.134,59 già pagata debito riconosciuto dal C.C.
Rette ricovero disabili psichici e anziani ricoverati	€ 137.348,71	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Contratto d'appalto n. 25445 del 08/01/2001 revisione prezzi	€ 173.893,75	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Sentenza 823/2013	€ 35.362,97	Prima rata di € 26.275,26 impegnata e liquidata Ditta Bennardo
Contratto 25745 del 05/11/2004 -	€ 24.918,57	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Lavori somma urgenza cortile Bono O.S. n. 13 /2014 -	€ 21.750,72	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Transazione debiti utenze elettriche	€ 782.437,00	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Ditta H.C. s.r.l.	€ 2.618,91	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Ditta Salamone Vincenzo noleggio e manutenzione fotoriproduttori	€ 1.653,37	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Debiti fuori Bilancio dipendenti comunali appartenenti al corpo di Polizia Municipale segnalati con nota Prot. 19170 del 07/05/2015	€ 12.552,09	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Competenze tecniche studio agricolo e forestale Dott. Calogero Carlino	€ 24.374,49	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Competenze tecniche professionali Antonio Alba	€ 8.260,94	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Competenze tecniche professionali Marotta	€ 8.260,94	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Lodo Arbitrale Coopcostruttori c/Comune di Favara	€ 989.781,80	Lodo Arbitrale n. 49/15 Reg. Lodi - rif. Controversia iscritta al n. 1/2014 R.G.A.
LA RUSSA SENTENZA N. 79/2015	€ 151.860,68	SENTENZA N. 79/2015, notificata il 05/08/2015

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

ICIEL MANUTENZIONE STRAORDINARIA ANNO 2014	€ 60.735,40	FATTURA N. 11 DEL 31/12/2014 SENZA COPERTURA FINANZIARIA NOTA P.O. N. 4
Procedimento civile – Trib. Di Agrigento I.C.O.M. s.r.l. Contro Comune di Favara	€ 31.143,89	SENTENZA N. 73/2016
Procedimento Civile – Infantino Stefano e Messinese Maria (genitori esercenti la patria potestà sul figlio minore Vincenzo) contro Comune di Favara	€ 4.501,00	risarcimento danni
Procedimento civile Giudice di Pace – Butticé Gabriella contro Comune di Favara	€ 1.000,00	risarcimento danni
Procedimento civile – Tribunale di Agrigento – Mendolia Antonio contro Comune di Favara	€ 26.912,00	DANNI FISICI
Competenze tecniche professionali Prof. Leone, consulente Piano Regolatore	€ 10.324,73	PIANO DI RIEQUILIBRIO
Cucchiara Calogero	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Collura Angela	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Chianetta Calogero	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Lo Conti Vincenzo	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Costa Giuseppina	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Miceli Calogera	€ 1.145,06	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUTIVE DIPENDENTI
Russotto Libertino	€ 401,82	Dipendente - Lavoro straord.
Di Caro Giovanni	€ 4.832,70	Dipendente - Lavoro straord.
Moscato Orazio	€ 4.963,02	Dipendente - Lavoro straord.
Venzaprone Giuseppe	€ 4.963,02	Dipendente - Lavoro straord.
Venzaprone Mario	€ 4.365,72	Dipendente - Lavoro straord.
CUFFARO GIUSEPPA	€ 47.311,38	differenza retributiva per progressioni orizzontali riconosciute a seguito di sentenza
PECORARO ANTONIO	€ 14.051,86	Risarcimento danni IMMOBILI NOTA P.O. N. 4 PROT. N.46037 DEL 24/10/2016
DEBITO SOFTWARE HOUSE SINTEL 2015	€ 3.220,80	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
DEBITO SOFTWARE HOUSE SINTEL 2015 CANTIERI DI SERVIZIO	€ 1.537,20	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Rimborso spese datore di lavoro consigliere Alaimo anno 2014	€ 11.250,24	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Rimborso spese datore di lavoro consigliere Palumbo anno 2014	€ 1.102,73	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Rimborso spese gettoni di presenza 2015	€ 6.783,60	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859



Avvocatura distrettuale (messi comunali)	€ 1.091,23	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Sentenza Tar Asacom (Milia Carmen)	€ 1.228,30	NOTA RESPONSABILE P.O. N. 1 del 24/10/2016 prot. n. 45859
Cartella esattoriale 770/2013	€ 234.836,26	UFFICIO PERSONALE- TRATTAMENTO ECONOMICO
Quaranta Vincenzo	€ 2.178,68	Dipendente
Vari dipendenti (16)	€ 6.090,24	SPESE LEGALI PROCEDURE ESECUATIVE DIPENDENTI
Gargano Fiorella Ivana	€ 246,00	TRIBUTI LOCALI
Vitello Calogero	€ 189,91	TRIBUTI LOCALI
Castronovo Carmela	€ 260,00	TRIBUTI LOCALI
Pitruzzella Giuseppe	€ 290,76	TRIBUTI LOCALI
Limbici Antonio	€ 229,60	TRIBUTI LOCALI
Marturana Calogero	€ 260,00	TRIBUTI LOCALI
Virgone Giuseppe	€ 287,44	TRIBUTI LOCALI
Falci Pasqualina	€ 282,20	TRIBUTI LOCALI
Nicotra Antonio	€ 182,93	TRIBUTI LOCALI
Castronovo Mariella	€ 505,65	TRIBUTI LOCALI
Patti Pietra	€ 212,09	TRIBUTI LOCALI
Cibella Luigi	€ 202,07	TRIBUTI LOCALI
F.lli Di Salvo	€ 1.500,00	TRIBUTI LOCALI
Lo Bello Salvatore	€ 600,00	TRIBUTI LOCALI
F.lli Vinciguerra Dino, Rosario e Salvatore	€ 729,56	TRIBUTI LOCALI
Dulcetta Antonietta	€ 250,00	TRIBUTI LOCALI
Broccia Salvatore, Palumbo Piccionello Carmelo, Castellana Benedetta, Quaranta Antonio, Imbergamo Carmelo, Nobile Gaetana e Padri Vocazionisti	€ 140.000,00	risarcimento danni a seguito restituzione immobili presi in locazione - prot. n. 46038/24.10.2016
Mossuto Maria c/Comune di Favara	€ 333,82	Spese legali a seguito di sentenza - tributi locali
Avv. Pietro Lauricella	€ 3.522,29	debito da sentenza - risarcim. Danni fisici
Palermo Giuseppina c/Comune di Favara	€ 250,00	debito da sentenza - tributi locali
Vaccaro Giuseppe c/Comune di Favara	€ 3.896,96	debito da sentenza - dipendente
Alaimo Giuseppina c/Comune di Favara	€ 5.683,48	debito da sentenza - risarcim. danni fisici
Costanza Filippa c/Comune di Favara	€ 7.114,92	debito da sentenza - risarcim. Danni
Chianetta Felicia c/Comune di Favara	€ 200,00	debito da sentenza - tributi locali
Spataro Giuseppe c/Comune di Favara	€ 300,00	debito da sentenza - tributi locali
Spataro Giuseppe c/Comune di Favara	€ 300,00	debito da sentenza - tributi locali
Bellavia Calogera c/Comune di Favara	€ 1.288,22	debito da sentenza - risarcim. Danni
Barbera Maria Grazia c/Comune di Favara	€ 2.000,00	debito da sentenza TAR
Farmacia San Caloiru/Picciulu c/Comune di Favara- sentenza su ricorso n. 3053/2015	€ 6.000,00	debito da sentenze TAR
Bellavia Salvatore c/Comune di Favara	€ 291,82	debito da sentenza - TRIBUTI
TOTALE	€ 4.490.673,86	

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'Ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

4.5 Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente

L'esistenza del contenzioso costituisce una passività potenziale che, qualora dovesse concretizzarsi in caso di esito sfavorevole, finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'Ente. In aggiunta alle situazioni già evidenziate nelle sezioni precedenti, il contenzioso in essere presso l'Ente presenta la seguente situazione:

Oggetto	Importo
Cause trattenute a sentenza – procedimento civile	2.855.983,86
Cause in corso relative a contratti	532.747,63
Cause in corso di altra natura	199.904,13
Passività potenziali verso legali nominati	120.368,23
Decreti ingiuntivi e atti di precetto	227.243,00
TOTALE	3.936.246,85

Questo Collegio, per ulteriormente meglio rappresentare la situazione dell'Ente, riporta di seguito l'ultima ricognizione delle passività potenziali elaborata dall'Ente stesso e fornita in data 26.10.2016.

Si segnala che nell'elencazione qui riportata sono stati valorizzati i procedimenti la cui incidenza ha valori significativi e quelli la cui probabilità di manifestazione è molto elevata. Inoltre, in via prudenziale, data la loro natura ed entità, sebbene indicati per completezza di informazione, non sono stati valorizzati i procedimenti il cui esito potrebbe essere favorevole all'Ente.



PROCEDIMENTO	LEGALE NOMINATO (Avvocato)	STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO	PROGNO SI	AMMONTARE PRESUNTO
Procedimento davanti T.A.R. Pecoraro Giuseppe e Bosco Teresa c/Comune di Favara	Avv. Gaetano Caponnetto - Via Picone - Agrigento	pendente	non prognosticato	€ -
Giulia Letizia Mauro c/Comune di Favara - Ricorso TAR Sicilia Palermo - Piano di lottizzazione c/da Nicolizie.	Avv. Caponnetto Gaetano - Via Picone - Agrigento	pendente (transazione in corso)	non prognosticato	€ -
Giulia Letizia Mauro c/Comune di Favara - Procedimento civile	Avv. Gaetano Caponnetto - Via Picone - Agrigento	pendente (transazione in corso)	non prognosticato	€ -
Ricorso TAR - Sicilia - Palermo VODAFONE OMNITEL N.V. contro comune di Favara	Avv. Vincenzo Caponnetto Via Picone 8 Agrigento	pendente	non prognosticato	€ -
Proc. Civ. - Capraro Alfonso e Settembrino Giovanna c/Comune di Favara	Avv. Maragliano Pietro - Via Diana n. 31 - 92100 Agrigento	in decisione	non prognosticato	€ -
Ricorso al T.A.R.-Palermo Simone Maddalena contro Comune di Favara. impugnazione Ordinanza Dirigenziale n. 218/05. Ricorso per motivi aggiunti notificato in data 28/12/2011 prot. n. 59399 - Impugnazione provvedimento n. 52826 del 21/11/2011	Avv. Scifo Antonina - via M. Cimarra n. 38 - 92100 Agrigento	pendente	non prognosticato	€ -
Procedimento civile Corte D'Appello di Palermo - Alaimo Gaetano c/Comune di Favara +4 - Ricorso per opposizione a stima ex art. 702 bis C.P.C. Esproprio area per la realizzazione di una Caserma dei Carabinieri.	Cacciatore Angelo Via Notarbartolo n. 44 - 90141 Palermo	in corso	contro	€ 2.249.368,49
Procedimento civile- Tribunale di Agrigento - Mauro Pasquale contro Comune di Favara	Cacciatore Tiziana - via Gioeni n. 43 - 920100 Agrigento	in corso	contro	€ 50.681,00
Procedimento civile - Tribunale di Agrigento - Opposizione a D.I. - Amone Raffaele c/Comune di Favara	Avv. De Marco Carmela	I grado - in corso	contro	€ 18.000,00
Procedimento avanti al TAR Sicilia Palermo - Bosco Francesca c/Comune di Favara	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	I grado - in corso	non prognosticato	€ -
Corte d'Appello di Palermo - Agrò Gaspare c/Comune di Favara	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	non prognosticato	€ -
Ricorso al TAR Sicilia- Palermo - Comune di Caltanissetta c/Comune di Favara	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	non prognosticato	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale Civile di Agrigento - Spina Angelo c/Comune di Favara	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	contro	€ 4.000,00

Procedimento civile - Opposizione a ricorso per decreto ingiuntivo n. 462/14- Alongi Giovanni c/Comune di Favara	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	contro	€ 10.581,09
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 16182/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 16180/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 16181/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 16179/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 16183/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile avanti al Tribunale di Palermo - Comune di Favara c/Assessorato Regionale Famiglia e Politiche Sociali e Lavoro - Causa n. 15955/2013	Avv. Patrizia Porrello - Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	a favore	€ -
Procedimento civile AIAS c/Comune di Favara	Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	contro	€ 323.353,28
Procedimento civile Quaranta Antonio+altri c/Comune di Favara	Avvocatura comunale 2013/2014	in corso	contro	€ 200.000,00
MSNA (Minori non accompagnati)	anni 2012/2013/2014/2015	in corso	contro	€ 128.387,03
diffida pagamento competenze contrattuali asilo nido Baby Park	diffida del 09/07/2016	in corso	contro	€ 143.613,63
Pullara Giuseppe	progetto obiettivo2014			€ 6.500,00
Girgenti Acque	rif. Nota prot. n. 14151/23.03.2016		contro	€ 260.746,97
Procedimenti vari in corso seguiti dall'Avvocatura comunale	Avvocatura comunale	in corso	contro	€ 160.231,97
Procedimenti civili vari proposti da diversi dipendenti a tempo determinato	Avvocatura comunale	in corso	non prognostic ato	€ -
Atto di citazione Tribunale di Agrigento risarcimento danni	Avvocatura comunale	in corso	contro	€ 33.172,16
TOTALE				€ 3.588.635,82




4.6 Gestione dei residui

L'Ente ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con atto G.C. n. 95 del 26.09.2015. Ad oggi la situazione dei residui presenta il seguente andamento:

Residui attivi

Anni	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Titoli 4 e 5 - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo 6 - Mutui	Titolo 9 - Entrate da servizi conto terzi	Totale
2010	4.032.373,82	4.525.172,07	8.100.550,62	41.542,84	55.721,30	1.613.615,29	18.368.975,94
2011	7.693.279,12	4.503.503,22	7.695.288,25	6.203.442,84	32.500,90	2.795.916,96	28.923.931,29
2012	10.439.850,24	3.273.261,18	8.409.738,10	15.247.652,43	28.388,62	1.919.346,47	39.318.237,04
2013	16.925.173,55	4.690.465,01	3.255.124,28	14.715.201,14	4.838.786,08	508.330,42	44.933.080,48
2014	19.839.623,84	5.036.958,08	2.991.925,42	13.359.158,80	4.838.786,08	287.247,61	46.353.699,83
2015	25.842.545,90	4.285.055,79	3.444.289,20	1.264.419,35	4.509,56	346.102,50	35.186.922,30

Residui passivi

Anni	Titolo 1 - Spese correnti	Titolo 2 - Spese in conto capitale	Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 - Spese per servizi conto terzi	Totale
2010	7.043.502,65	3.733.788,72	2.273.794,68	2.164.505,06	15.215.591,11
2011	10.064.550,70	11.087.083,23	1.927.104,74	2.218.108,63	25.296.847,30
2012	13.305.942,20	19.517.372,89	614.814,34	1.709.789,23	35.147.918,66
2013	12.802.238,89	18.153.754,95	14.197.888,15	330.946,59	45.484.828,58
2014	13.733.095,23	15.593.610,76	18.090.842,15	280.220,97	47.697.769,11
2015	13.764.965,68	1.404.100,99	9.027.602,27	489.740,91	24.686.409,85

Prospetto della capacità di realizzo/smaltimento dei residui e vetustà degli stessi

Descrizione	Rendiconto esercizio 2012		
	Residui Iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento/su residui
Titolo I:tributi propri	7.693.279,12	2.810.702,84	36,53
Titolo II: Trasferimenti correnti	4.503.503,22	2.910.632,70	64,63
Titolo III: Entrate extratributarie	7.695.288,25	189.945,19	2,47
Totale entrate correnti	19.892.070,59	5.911.280,73	29,72
Entrate proprie(Titolo I e II)	15.388.567,37	3.000.648,03	19,50
Titolo IV-alienazione e trasferimenti di capitale	6.203.442,84	570.625,85	9,20
Titolo V mutui,prestiti ed altre operazioni creditizie	32.500,90	4.112,28	12,65
Titolo VI-entrate per servizi c/terzi	2.795.916,96	125.590,02	4,49
Totale entrate	28.923.931,29	6.611.608,88	22,86
Titolo I-spese correnti	10.064.550,70	5.834.852,01	57,97
Titolo II-spese in conto capitale	11.087.083,23	2.169.855,54	19,57
Titolo III-spese per rimborso di prestiti	1.927.104,74	1.927.104,74	100,00
Titolo IV-spese per servizi c/terzi	2.218.108,63	470.435,36	21,21
Totale spesa	25.296.847,30	10.402.247,65	41,12

Descrizione	Rendiconto esercizio 2013		
	Residui Iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento/su residui
Titolo I:tributi propri	10.439.850,24	2.387.740,44	22,87
Titolo II: Trasferimenti correnti	3.273.261,18	1.904.355,56	58,18
Titolo III: Entrate extratributarie	8.409.738,10	82.335,27	0,98
Totale entrate correnti	22.122.849,52	4.374.431,27	19,77
Entrate proprie(Titolo I e II)	18.849.588,34	2.470.075,71	13,10
Titolo IV-alienazione e trasferimenti di capitale	15.247.652,43	606.485,42	3,98
Titolo V mutui,prestiti ed altre operazioni creditizie	28.388,62	0,00	0,00
Titolo VI-entrate per servizi c/terzi	1.919.346,47	145.833,99	7,60
Totale entrate	39.318.237,04	5.126.750,68	13,04
Titolo I-spese correnti	13.305.942,20	8.410.238,75	63,21
Titolo II-spese in conto capitale	19.517.372,89	2.046.967,33	10,49
Titolo III-spese per rimborso di prestiti	614.814,34	614.814,34	100,00
Titolo IV-spese per servizi c/terzi	1.709.789,23	79.802,29	4,67
Totale spesa	35.147.918,66	11.151.822,71	31,73

Descrizione	Rendiconto esercizio 2014		
	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzazione/smontamento/su residui
Titolo I:tributi propri	16.925.173,55	3.559.408,57	21,03
Titolo II: Trasferimenti correnti	4.690.465,01	3.072.802,24	65,51
Titolo III: Entrate extratributarie	3.255.124,28	216.811,08	6,66
Totale entrate correnti	24.870.762,84	6.849.021,89	27,54
Entrate proprie(Titolo I e II)	20.180.297,83	3.776.219,65	18,71
Titolo IV-alienazione e trasferimenti di capitale	14.715.201,14	617.262,18	4,19
Titolo V mutui,prestiti ed altre operazioni creditizie	4.838.786,08	0,00	0,00
Titolo VI-entrate per servizi c/terzi	508.330,42	114.170,25	22,46
Totale entrate	44.933.080,48	7.580.454,32	16,87
Titolo I-spese correnti	12.802.238,89	6.808.336,22	53,18
Titolo II-spese in conto capitale	18.153.754,95	2.147.488,00	11,83
Titolo III-spese per rimborso di prestiti	14.197.888,15	30.763,74	0,22
Titolo IV-spese per servizi c/terzi	330.946,59	25.652,62	7,75
Totale spesa	45.484.828,58	9.012.240,58	19,81

Descrizione	Rendiconto esercizio 2015		
	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzazione/smontamento/su residui
Titolo I:tributi propri	19.839.623,84	2.877.122,99	14,50
Titolo II: Trasferimenti correnti	5.036.958,08	3.319.190,66	65,90
Titolo III: Entrate extratributarie	2.991.925,45	77.981,18	2,61
Totale entrate correnti	27.868.507,37	6.274.294,83	22,51
Entrate proprie(Titolo I e II)	22.831.549,29	2.955.104,17	12,94
Titolo IV-alienazione e trasferimenti di capitale	13.359.158,80	756.073,51	5,66
Titolo V mutui,prestiti ed altre operazioni creditizie	4.838.786,08	0,00	0,00
Titolo VI-entrate per servizi c/terzi	287.247,61	0,00	0,00
Totale entrate	46.353.699,86	7.030.368,34	15,17
Titolo I-spese correnti	13.733.095,23	5.877.994,03	42,80
Titolo II-spese in conto capitale	15.593.610,76	1.199.025,06	7,69
Titolo III-spese per rimborso di prestiti	18.090.842,15	5.656.762,36	31,27
Titolo IV-spese per servizi c/terzi	280.220,97	2.836,00	1,01
Totale spesa	47.697.769,11	12.736.617,45	26,70

4.7 Disavanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
			11
	2013	2014 (*)	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	-551.748,10	6.291.451,83	10.223.069,06
a) parte accantonata		12.959.094,64	16.808.302,29
b) Parte vincolata	2.646.208,95	8.192.635,19	8.457.660,10
c) Parte destinata		1.013.458,82	1.830.223,90
e) Parte disponibile (+/-)	-3.197.957,05	-15.873.736,82	-16.873.117,23

(*) Il risultato di amministrazione indicato è quello rideterminato, al 01.01.2015, a seguito di riaccertamento straordinario dei residui, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 26.09.2015.

L'Ente presenta nel rendiconto dell'esercizio 2015 un disavanzo di amministrazione così determinato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			
RISCOSSIONI	7.030.368,34	36.375.233,78	43.405.602,12
PAGAMENTI	12.736.617,45	30.668.984,67	43.405.602,12
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			
RESIDUI ATTIVI	18.914.981,34	16.271.940,96	35.186.922,30
RESIDUI PASSIVI	7.638.082,13	17.048.327,72	24.686.409,85
<i>Differenza</i>			10.500.512,45
FPV per spese correnti			237.736,26
FPV per spese in conto capitale			39.707,13
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			10.223.069,06

Handwritten signature and initials, possibly 'A' and 'UR'.

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	16.034.623,96
accantonamenti per contenzioso	165.593,07
accantonamenti per indennità fine mandato	13.502,51
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri - FES 2015	594.582,75
TOTALE PARTE ACCANTONATA	16.808.302,29

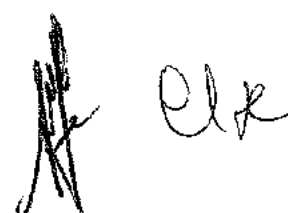
La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.457.660,10
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	8.457.660,10

Disavanzo di straordinario di amministrazione da ripianare

A) Disavanzo da ripianare a carico del bilancio (derivante da riaccertamento straordinario dei residui)	14.529.668,54
B) Quota annua (1/30) del disavanzo da riaccertamento straordinario residui a carico dell'esercizio	484.322,28
C) Disavanzo residuo atteso (A-B)	14.045.346,26
D) Disavanzo accertato con il rendiconto	16.873.117,23
E) Quota non ripianata da porre a carico del nuovo bilancio di previsione (D-C)	2.827.770,97

Il disavanzo da ripianare risultante dal rendiconto in esame ammonta ad € 2.827.770,97. Tale importo è determinato in ragione del maggiore disavanzo verificatosi rispetto all'ammontare residuo del disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui.



4.8 Impossibilità del raggiungimento degli equilibri di bilancio

L'Ente nel predisporre il bilancio di previsione 2016 ha rilevato l'impossibilità di raggiungere il pareggio economico a causa di elementi strutturali.

Le proiezioni di bilancio esposte nella proposta di deliberazione per il consiglio comunale evidenziava un disequilibrio di parte corrente pari ad € 5.472.943,79; tale importo è da considerarsi, tuttavia, in continua evoluzione e tendenzialmente negativa. Già lo schema di bilancio trasmesso in data 26/10/2016, allegato n.14 alla nota n.46743, rileva un maggiore disequilibrio, ammonta complessivamente ad € 5.956.024,70, a causa dell'introduzione in contabilità di maggiori costi derivanti dai servizi socio-assistenziali.

5. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto,

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 22.09.2016 avente ad oggetto: *"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. n. 267/2000"*, considerato e ribadito

- che a tutt'oggi le maggiori criticità rilevate dalla Corte dei Conti in relazione ai rendiconti 2011, 2012 e 2013 continuano a permanere con inevitabile mancata sana gestione dell'Ente;
- che le misure individuate nel piano di riequilibrio finanziario non hanno trovato compiuta attuazione, con evidente impossibilità di raggiungimento degli obiettivi di risanamento programmati, come attestato dagli Uffici dell'Ente;
- che la massa debitoria dell'Ente certa, liquida ed esigibile assieme alla costante e persistente anticipazione di cassa genera una grave tensione di liquidità, e tale da non consentire una normale gestione finanziaria;
- che nel corso dell'esercizio in esame un elevato ammontare di passività precedentemente individuate quali potenziali hanno trovato manifestazione finanziaria;
- che la gestione dei residui fa registrare, con costanza, una scarsa capacità di realizzo/smaltimento degli stessi;
- che i risultati di amministrazione dell'ultimo triennio evidenziano dei disavanzi consistenti dovuti in parte alla gestione corrente, in parte alla necessità dell'introduzione in bilancio di cospicui accantonamenti ai fondi, in parte agli effetti del riaccertamento straordinario dei residui;
- che l'Ente registra, nel corso degli ultimi anni, una bassa percentuale di riscossione delle entrate proprie;
- che il disavanzo di amministrazione emerso nel rendiconto 2015 non ha trovato copertura con i mezzi ordinari previsti dalla normativa di riferimento;
- che le proiezioni del bilancio di previsione 2016 non hanno consentito il

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom right of the page.

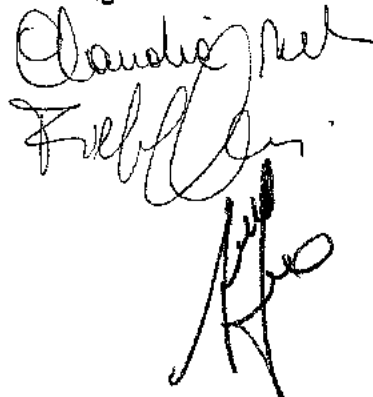
raggiungimento del pareggio economico;

questo Collegio attesta quanto segue:

ricorrono i presupposti per il ricorso alla procedura del dissesto finanziario ex art. 244 TUEL.

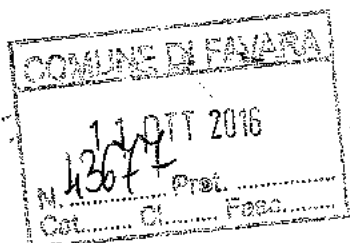
Si rappresenta al Consiglio Comunale che l'approvazione della proposta *de quo* necessita della preventiva dichiarazione di decadenza del piano di riequilibrio pluriennale finanziario ex art. 243 bis del TUEL approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 14.06.2015.

L'Organo di Revisione

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible, appearing to read 'Claudio Mel'. Below it is another signature, and at the bottom is a third, more stylized signature.



COMUNE DI FAVARA
Collegio dei Revisori dei Conti



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

→ Al Responsabile di P.O. n. 1

Al Sindaco

Alla Commissione Finanze e Bilancio

Al Responsabile di P.O. n. 3

Loro Sedi

In allegato, si trasmette il verbale n. 47 del 10 Ottobre 2016.

Favara, li 10.10.2016

Il presidente

Dr.ssa Claudia Restivo



COMUNE DI FAVARA
Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 47 del 10 Ottobre 2016

"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000" – richiesta documenti.

In data odierna si è riunito il Collegio dei revisori del Comune di Favara, nominato con delibera del Consiglio Comunale del 8 giugno 2015, nelle persone della dr.ssa Claudia Restivo – Presidente, del dr. Filippo Lipari – Componente e del dr. Salvatore Signorino Gelo – Componente, all'esame nota prot. n. 36183 del 19.08.2016 avente ad oggetto: *"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*.

Il Collegio dei Revisori

vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto,
ai fini della redazione della relazione di propria competenza
chiede

agli Uffici competenti la seguente documentazione:

- elenco completo di tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili con indicazione dei singoli creditori e dei relativi importi;
- documentazione attestante l'ammontare dell'anticipazione di tesoreria alla data odierna, nonché dettaglio di tutti i fondi vincolati, destinati ed accantonati, con indicazione del loro ammontare di legge e relativa movimentazione nel corso del 2016, ed ammontare degli interessi passivi maturati sull'esposizione di Tesoreria;
- elenco di tutti i pignoramenti, decreti ingiuntivi ed atti di precetto emessi a carico dell'Ente, con specifica di: data di notifica, creditore, importo e data di udienza (ove ricorre);
- elenco dei debiti fuori bilancio esistenti e conosciuti alla data del 31.12.2015 e di quelli segnalati nel corso del 2016 completi di indicazione della loro natura, così come individuati dall'art. 194 TUEL;
- aggiornamento dello stato delle passività potenziali e della situazione del contenzioso dell'Ente, con indicazione dei singoli debitori/creditori nonché dell'oggetto e dell'importo;
- movimentazione alla data odierna dei residui, attivi e passivi;
- dimostrazione dell'asserito disequilibrio di bilancio a mezzo di dettaglio delle previsioni di entrata e di spesa, di competenza 2016.

Letto, approvato e sottoscritto

Dr.ssa Claudia Restivo

Il Collegio
Dr. Filippo Lipari

Dr. Salvatore Signorino Gelo



Prot.n.	50875
Del	21/11/2016

COMUNE DI FAVARA
(Provincia di Agrigento)

Al Presidente del consiglio Comunale

Salvatore Di Naro

Oggetto: Pareri - Dissesto Finanziario

Si Trasmette verbale n. 17 del 21/11/2016 – pareri sulla proposta di Deliberazione Consiliare .

Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell' art. 246 del D.L.g.s. n. 267/2000.

Favara, li 21/11/2016



Il Presidente della Commissione Bilancio

Dott. Carmelo Sanfratello



COMUNE DI FAVARA
(Provincia di Agrigento)
Piazza Cavour - 92026 Favara (AG)
C.F. 80004120848 - P. I.V.A.01855140842
Tel 0922 448111 - fax 092231664
www.comune.favara.ag.it

COMMISSIONE CONSILIARE

" BIANCIO FINANZE "

Verbale n. 17 del 21/11/2016

Il giorno del mese di dell'anno 2016 alle ore 8.30
si riunisce /nei locali del Palazzo Comunale di Piazza Cavour / negli uffici
dei Consiglieri Comunale / in altra località (da
indicare); a seguito della
convocazione del Presidente di
Commissione, con protocollo
n.; inviata per mezzo /messo notificatore/ email/ PEC/ ; si è riunita
la ^ commissione consiliare "";
con la presenza dei signori:

Carica	Nome - Cognome	Presente	Assente	Entra ore	Esce ore
Presidente	CARMELO SANFRATELO	✓			
Vice Presidente	CARMELO COSTA	X			
Componente	SELENIA FALLA	✓			
Componente	MARIAPILÌ GIAPPARO	X			
Componente	ANTONIO SCALIA	X			
Componente					
Componente					

Con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) "Dichiarazione ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 267/2000"
- 3) "enti onlus"

1) APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Il presidente legge il verbale della seduta precedente per l'approvazione e la sottoscrizione, dopo avere dato lettura del verbale i presenti approvano il punto con votazione unanime, espressa in forma palese, e lo sottoscrivono.

Il Presidente introducendo il secondo punto all'ordine del giorno

2)

dichiara aperta la discussione:

Il presidente dà lettura del precedente verbale e ~~de~~ viene approvato dai componenti.

Il consigliere ~~Sanfilito~~^{Chioppo} dà lettura della proposta di deliberazione concernente ad oggetto "dichiarazione ai sensi dell'art. 216 D. lgs. n. ~~267~~ 267/2000".

Si affrontano le diverse questioni relative al dissenso e si apre una ampia discussione, con pareri contrastanti dei componenti della Commissione.

A fine lettura sulla parte della nuova proposta, il consigliere Chioppo fa rilevare che ~~top~~ nel corpo delle delibere, dopo i "premessa", "atteso che", "Tenuto conto che", "dato atto che", "per atto che", "Viste ..." "considerato", la delibera manca del soggetto che propone di dichiarare il dissenso per le finalità dell'onore della funzione. Rileva, altresì, che ~~come rappresentante del Collegio dei Assessori di S. G. S.~~ nelle proposte di delibere manca il riferimento alle finalità dichiaratorie di Accedente del P. C. S. C.

del Collegio del ^{di diritto} ~~diritto~~ nelle loro deliberazioni e
pareri sul dissenso, datate 13/11/2016.

A questo punto, ~~l'Assemblea~~ si ritiene di dover esprimere il
dovuto parere. Il Presidente ~~propone~~ espone parere
favorevole al dissenso e si onosce anche i consiglieri
Faiella e Costa. Il Consigliere Chiappero mette dell
perflimita sul fatto che l'Amministrazione non abbia
tentato di proporre un ~~suo~~ ^{Suo} Piano di riequilibrio
e abbia, subito dell'insediamento, permesso la ~~stessa~~
del dissenso che ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} essere evitato.

Tale ~~perflimita~~ ^{reflette anche} ~~del~~ ^{no} ~~fatto~~ che ~~esprimente~~ ^{di} ~~Stato~~ che vede il
capigruppo del 16/11/2016, il dott. Filippo Ripari " ~~intende~~
che il Collegio ha dato parere sulle proposte presentate
ancora una volta che hanno dato ~~il~~ ^{no} ~~pareri~~ sulle proposte
presentate dall'Amministrazione, in quanto è del parere che
l'Amministrazione ha ritenuto che quel piano di riequilibrio
presentato non andava bene". Le dott.ssa Claudia Pestivo
rispondendo all'intervento del Consigliere giudice ^{di} ~~esprimente~~
che il Collegio ha esaminato le proposte che ha
ricevuto e si è espresso su quelle proposte, ritiene altresì
che questo non esclude ~~altri~~ ^{altri}. E per questi motivi, ~~stato~~
~~esprimente~~ ^{esprimente} i dubbi ~~anche~~ ^{anche} la possibilità di poter evitare il dissenso,
esprimente parere negativo.

* che ha chiesto se era possibile sostenere la soluzione
della modulazione del piano di riequilibrio o
almeno ^{almeno} ~~essere~~ una scelta obbligatoria.

Il Consigliere Scelie ~~esprimente~~ ^{esprimente} parere negativo in
quanto la motivazione è relativa che il Comune non
potrebbe essere paragonata ad una impresa pubblica in quanto

LA COMMISSIONE

Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE o ESPRIME

.....
.....
.....
.....
.....

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente alle ore
dichiara la seduta:

Chiusa

- Per mancanza del numero legale;
- Per esaurimento dei punti;
- Altro;

Aggiornata

A data da destinarsi

A 2016 alle ore con il

seguinte Odg:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2)
- 3)
- 4)
- 5) Varie ed eventuali

Il Collegio dei Revisori dei Conti in data 08/06/2015
ha richiesto ai loro funzionari ~~documenti~~ elenco
dei pagamenti, debiti inquilini e atti di prece
emessi a carico dell'ente.

Il consigliere sociale si augura che gli elenchi forniti
al Collegio dei Revisori dei Conti siano veritieri e che con
il loro ammontare ~~di circa~~ ~~di~~ ~~milioni~~, in quanto
dopo la ~~dichiarazione~~ l'eventuale approvazione del
consiglio del disesto finanziario l'ente comune deve
riportare libero da debiti e naturalmente privo di passivi
nuovi e ~~Chiffre~~.

Peraltro il consigliere sociale esprime parere negativo alla
luce anche della mancata relazione e della loro
quantificazione dei beni patrimoniali immobiliare in
possesso del comune. Che potrebbe essere usato per
un ~~nuovo~~ ~~riassetto~~ ~~finanziario~~ ~~ristorazione~~ ~~del~~ ~~comune~~
La seduta ~~si deve~~ ~~concludere~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~comune~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~utilizzato~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~riassetto~~ ~~finanziario~~
visto che ~~il~~ ~~comune~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~utilizzato~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~riassetto~~ ~~finanziario~~
essere utilizzato dal comune per il riassetto finanziario.
per il riassetto finanziario.

Da quanto ritengono che sussistono tutti i presupposti per
l'approvazione della dichiarazione di cui all'art. 216 del
D. Lgs. n. 261/2000, così come confermato dalle relazioni
dei Revisori dei Conti in data

Il presidente chiude la seduta alle ore 13.00.

Letto confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante

F. L. Selara

Il Presidente

Luigi...

Il Vice Presidente

Luigi...

Componente

Luigi...

Componente

F. L. Selara

Componente

Luigi...

E. n. 115



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664
www.comune.favara.ag.it

N. 115.....

del 22-09-2016.....

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO	Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000. <i>I-E</i>
----------------	---

L'anno duemilasedici il giorno Venti due..... del mese di settembre....., alle ore e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) ALBA ANNA	Sindaco	X	-
2) ATTARDO CALOGERO	Vice Sindaco	X	-
3) MAIDA CROCETTA	Assessore	X	-
4) CARLINO ROSSELLA	Assessore	X	-
5) RUMOLO UMBERTO	Assessore	-	X
6) NICOTRA AMEDEO	Assessore	X	-
N. presenti/Assenti		05	04

Presiede la seduta il Sig. Anna Alba....., nella sua qualità di Sindaco.....

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, Dott. Gabriele Peonero....., il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE



Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto:

"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui più sotto ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Crocetta Maida, in qualità di Assessore del Comune di Favara

Premesso che:

- In data 03.07.2013, viene adottata dalla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Sicilia - l'Ordinanza n. 285/2013, con la quale si trasmettono le osservazioni formulate dal magistrato istruttore in ordine alla relazione prodotta dai revisori dei conti sul rendiconto 2012.
- L'Ente trasmette alla Corte dei Conti formale relazione in risposta alle osservazioni;
- In data 25/09/2013 perviene la deliberazione n. 260 della Corte dei Conti con la quale alla luce delle criticità rilevate, si comunica al Presidente del Consiglio l'ordinanza in questione, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive;
- in data 14/03/2014 il responsabile del servizio finanziario trasmette la relazione in ordine ai provvedimenti correttivi adottati a seguito della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 18/02/2014 di seguito elencata:

1. *Il mancato rimborso delle anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio è conseguenza di una serie di fattori quali, principalmente il consistente e regolare pagamento dei debiti fuori bilancio, impegnati nel bilancio di previsione annuale 2012 e pluriennale 2013, la ritardata erogazione dei trasferimenti regionali, sia della quota corrente che dei trasferimenti destinati al personale a tempo determinato, la bassa percentuale di incasso dei tributi locali con particolare riferimento alla TARES e di converso il regolare pagamento mensile delle ditte che si occupano del servizio di igiene ambientale. La tensione di liquidità ha comportato il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria comunale e il contestuale incremento della spesa relativa agli interessi passivi. Giova far rilevare che l'incremento della spesa per interessi è imputabile, altresì, ai maggiori tassi debitori, pari all'Euribor a 3 mesi (base 360), aumentati dello spread del 5,50%, offerti in sede di gara dall'attuale Tesoriere comunale Banca Monte dei Paschi di Siena, giusto contratto di appalto stipulato in data 18/07/2013 Rep. N. 26119. Anche durante il periodo di proroga (01/01/2012- 18/07/2013) la predetta Banca ha continuato ad applicare gli stessi interessi passivi.*

Si evidenzia che la proroga tecnica della durata complessiva di mesi 18, all'attuale Tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, è stata concessa poiché la gara ad evidenza pubblica bandita per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale è andata più volte deserta.

Del. n. ___/16, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."



Corre l'obbligo segnalare che, al fine di preservare gli equilibri di bilancio e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria durante l'esercizio provvisorio, è stato adottato lo strumento della gestione provvisoria, disciplinato dall'articolo 163, comma 2, del TUEL.

Pertanto, con nota di prot. n.00735 del 20/01/2014, allegata in copia alla presente, il Responsabile del Servizio Finanziario ha invitato tutti i Responsabili di P.O. a non ricorrere all'utilizzo degli stanziamenti di spesa dell'anno precedente, seppure per dodicesimi, in quanto inidonei a garantire il pareggio effettivo di bilancio.

A tal proposito, in assenza di bilancio e di strumenti di programmazione finanziaria per l'anno 2014, il visto di copertura finanziaria e il parere di regolarità contabile è limitato agli atti amministrativi connessi all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, alle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, agli obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed in generale, per le sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

2. In riferimento alla scarsa capacità dell'Ente nel riscuotere le entrate proprie, dimostrata dal persistente e significativo volume dei residui attivi relativi alle entrate tributarie ed extratributarie, si rileva che questo Comune come, peraltro, ribadito nella recente deliberazione di C.C. n. 10 del 18/02/2014, ha recuperato, parzialmente e con molteplici difficoltà, le banche dati su supporto informatico dal precedente concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a.

Di recente è stato ordinato, tramite formale ricorso ex art. 700 c.p.c., alla succitata Società di consegnare senza dilazione alcuna l'intero archivio cartaceo concernente i canoni idrici anni pregressi nonché la restante parte di tutti gli altri archivi cartacei relativi all'ICI e alla TARSU. E' stato, altresì, avviato il procedimento per la riscossione coattiva dei crediti non ancora prescritti notificando un numero rilevante di atti di messa in mora ed ingiunzioni di pagamento relativi al canone idrico ed acque reflue per le annualità 1998 e 2008 precedentemente condotte dalla prefata Società. Riguardo i residui attivi del titolo I e III, costituiti in anni precedenti il 2008, con l'approvazione del Rendiconto di gestione anno 2012, l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio (dal titolo I° al titolo VI°), stralciando residui attivi per complessive € 4.397.721,63.

Inoltre con l'approvazione del Rendiconto di Gestione per l'anno 2013 verrà effettuata una rigorosa ed attenta verifica di tutte le voci classificate fra i residui attivi, specie se afferenti ad anni precedenti al 2007, mantenendo nel bilancio solamente i crediti per i quali non solo si siano attivate le procedure per la riscossione ma le stesse siano state portate a termine positivamente ed inserendo i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione. Difatti con determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Finanziario n. 73 del 03/02/2014, avente per oggetto riaccertamento dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto di gestione anno 2013, sono stati eliminati residui attivi del titolo I e III, complessivamente per € 5.450.694,46, di cui € 4.068.875,06 afferenti al titolo III.

3. In merito alla previsione nell'esercizio 2012 del fondo svalutazione crediti di € 1.569.473,60, previsto dall'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012, relativamente alla gestione dei residui aventi anzianità superiore a 5 anni, si rappresenta che lo stesso è stato finanziato con le risorse proprie dell'Ente e non con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. L'Ente, con l'approvazione del rendiconto di gestione anno 2012, si è limitato, per lo stesso importo, a vincolare l'avanzo di amministrazione.

4. L'Ente nel bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale 2013 e 2014 non ha utilizzato l'avanzo di amministrazione e ha previsto la copertura finanziaria di consistenti debiti fuori bilancio già in parte liquidati e pagati.

5. Per quanto concerne l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi si segnala un ulteriore miglioramento nel 2013 con la previsione e relativa imputazione degli interventi di spesa nei pertinenti capitoli di bilancio.

6. Riguardo alla presenza dei debiti nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale G.E.S.A. Ag2 s.p.a., si rileva che la somma debitoria al 31/12/2011 di € 7.665.327,00 trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme riscosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti.

7. Con deliberazione di G.M. n. 169 del 19/12/2013 è stata approvata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto: "Presa d'atto pronuncia della Corte dei Conti Sez. Regionale di controllo per la Sicilia ai sensi dell'art. 1 c.168 Legge 23 dicembre 2005 n. 266(Legge finanziaria 2006) - Rendiconto 2011 - Misure Correttive".

La stessa viene approvata con deliberazione del C.C. n. 10 del 18/02/2014; il relativo verbale viene pubblicato solamente in data 12 marzo 2014. La non tempestività dell'adozione dei provvedimenti correttivi da parte dell'Ente è imputabile principalmente alle richieste di chiarimenti da parte del C.C. in ordine alle misure correttive riguardanti la costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il biennio 2013 e 2014.

A tal proposito si rileva che gli stessi consiglieri hanno rimandato il punto relativo alla misura correttiva inerente il Fondo anni 2013/2014, in attesa di acquisire autorevole parere da parte dell'ARAN.

- A seguito della documentazione pervenuta la Corte dei Conti fa emergere che i provvedimenti correttivi adottati non sono allo stato sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate e che risultano permanere i motivi di preoccupazione per gli equilibri di bilancio, pur dandosi atto delle articolate iniziative intraprese dall'Ente in ordine ai residui, ai debiti fuori bilancio, alla situazione debitoria con l'ATO, al miglioramento della riscossione dei tributi, al recupero degli oneri di urbanizzazione, a un più corretto utilizzo dei servizi conto terzi, alla previsione di misure di contenimento della spesa del personale;
- Con la deliberazione n. 84/2014/PRSP, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 15/05/2014, la Sezione conferma i rilievi mossi riguardo il Rendiconto 2013, dando atto delle misure correttive solo in parte già intraprese dall'Ente; in particolare viene sostenuto che le misure correttive necessitano di compiuta attuazione e di un attento monitoraggio con riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio complessivi e di cassa; restano preoccupanti le tensioni di liquidità, la consistenza dei debiti fuori bilancio e la problematica dei residui attivi;
- In data 11/02/2015 il Responsabile del Servizio Finanziario, con nota di prot. N. 0006122, segnala la situazione di criticità alla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del TUEL;
- In data 05/03/2015 la Giunta comunale adotta la deliberazione n. 22 con la quale propone al Consiglio Comunale di prendere atto della deliberazione 84/2014/PRSP della Corte dei Conti e di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL;
- il Collegio dei revisori dei conti deposita il parere n. 118/2015, prot. n. 11775, sulla proposta di consiglio relativa all'adesione all'articolo 243 bis del TUEL;
- In data 17/03/2015 il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 18 con oggetto: "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 - bis del TUEL" con immediata esecutività.
- Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 14/06/2015, avente ad oggetto: "Approvazione Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 - bis del TUEL.", è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 243 bis del d.lgs n. 267/2000.

Il piano di riequilibrio è stato inviato via PEC al Ministero dell'Interno e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 243-quater del d.lgs n. 267/2000.

In data 29/12/2015 la Commissione per la stabilità degli Enti Locali trasmette all'esito dell'istruttoria, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Palermo, la relazione conclusiva dell'istruttoria. Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è privo del necessario aggiornamento ed allineamento alla situazione contabile conseguente al passaggio dell'armonizzazione contabile.

Invero in sede di istruttoria in data 06 novembre 2015, con formale nota di prot. n. 46055, inviata a mezzo PEC al Ministero dell'Interno- Ufficio I, l'Ente rilevava l'esigenza di procedere alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, con successiva deliberazione, dopo l'approvazione definitiva del bilancio di previsione 2015/2017, per rendere coerenti le previsioni del Piano con le risultanze contabile derivanti dall'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile.



Con la richiamata nota si evidenziavano, peraltro, le nuove risultanze contabili derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui che ha determinato un disavanzo straordinario pari a complessive € 14.529.668,54 nonché un Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio finanziario 2015 (previsto nel bilancio 2015) ed ammontante ad € 3.075.529,32.

In data 19/01/2016, perviene la relazione del Magistrato Istruttore di prot. n. 53044312 del 14/01/2016 sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Favara, comunicata con la nota n. 0000221-18/01/2016-SC_SIC-R14-P, evidenziando sostanzialmente quanto rilevato dalla Commissione Stabilità al termine dell'istruttoria.

Con la memoria del 26/01/2016 prot. n. 3502 il Comune relaziona in ordine a quanto rilevato nella succitata relazione dal magistrato istruttore evidenziando che in epoca successiva alla data del 14/06/2015, sono stati approvati i provvedimenti previsti dal d.lgs n. 118/2011, a seguito della legge regionale n. 12 del 15/07/2015 che ha disposto l'applicazione delle norme di cui al citato D.lgs n. 118/2011 a decorrere dal 1° gennaio 2015; invero l'art. 16 comma 10, della legge regionale siciliana 7 maggio 2015 n. 9 aveva modificato per gli enti locali il termine (previsto dall'art. 11 comma 1 della legge regionale 13/01/2015 n. 3) del 1° gennaio 2015 disponendo l'applicazione delle norme inerenti l'armonizzazione contabile a decorrere dall'annualità 2016. Le deliberazioni comunali approvate, successivamente, alla data del 14/06/2015 hanno comportato una sostanziale modifica del piano di riequilibrio pluriennale precedentemente approvato dal Consiglio Comunale, richiedendo la necessità di rimodulare il predetto piano in funzione delle variazioni intervenute a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi sopra indicati.

La rimodulazione ricomprendrebbe oltre che il diverso periodo di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, anche tutte le variazioni medio tempore intervenute, a seguito dell'approvazione degli atti deliberativi come specificati in premessa e nel rispetto delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 febbraio.

A quella data l'Ente non ha potuto procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario per effetto della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1 comma 714, che consente la rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale agli enti locali che nel corso del 2013 o del 2014 hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I succitati Enti possono ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015 e, pertanto, in trent'anni.

Tuttavia con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2016 l'Ente procede alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario, ai sensi delle linee di indirizzo definite dalla Corte dei Conti per il passaggio alla nuova contabilità (d.lgs n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs n. 126/2014) - sezione delle autonomie n. 4/2015 adunanza del 17 Febbraio 2015. Successivamente con la deliberazione n. 53/2016/QMIG, depositata in data 10 febbraio 2016, la Sezione regionale di controllo per la Sicilia, nell'ambito delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3 del TUEL, in relazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Favara, ha rimesso al Presidente della Corte dei conti la valutazione circa il deferimento alla Sezione delle autonomie, ai sensi del richiamato art. 6, comma 4, del d.l. n. 174/2012, di una questione di massima per la possibilità di estendere l'applicazione della disciplina recata dall'art. 1, comma 714, legge 28 dicembre 2015, n. 208 ad enti il cui strumento di risanamento sia stato approvato e vagliato nel corso del 2015 avendo specifico riguardo alle modalità di recepimento dell'armonizzazione contabile da parte degli enti della Regione Siciliana.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, sulla questione di massima deferita dalla Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana con deliberazione n.53/2016/QMIG, pronuncia il seguente principio di diritto: "L'applicazione della disposizione di cui all'art. 1 comma 714 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 deve estendersi agli enti che abbiano adottato il piano di riequilibrio pluriennale allorché non fosse ancora attuale, in ragione della vigente normativa regionale, l'obbligo di recepimento del nuovo sistema di contabilità armonizzata e che, pertanto, abbiano proceduto al riaccertamento straordinario dei residui in epoca postuma a quella ordinariamente

prevista per la generalità degli enti. "La proposta di rimodulazione o di riformulazione del piano già approvato o di quello adottato, corredata del parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria deve essere presentata, rispettivamente, alla pertinente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (nel caso di piano già approvato) o alla competente Commissione ministeriale (nell'ipotesi di piano solo adottato)"; "Il sopravvenuto intervento normativo attuato con l'introduzione dei commi 714 e 715 riconosce la facoltà di riformulare il piano già approvato o presentato solo per consentire il ripiano del disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 ma lascia impregiudicati i vincoli normativi e gli impegni già assunti da ciascun ente al momento dell'approvazione del piano"

In conformità a quanto deliberato dalla Corte dei Conti, Sezione autonomie, il Comune trasmette in data 15/06/2016 alla Commissione ministeriale il piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato per la necessaria istruttoria ex art. 243 quater del TUEL.

In data 28/07/2016, con nota di prot. n. 0150432 trasmessa a mezzo pec, pervengono le richieste istruttorie, sul piano di riequilibrio presentato dal Comune, da parte dell'ufficio I del Ministero dell'Interno in relazione a n. 20 punti.

Le principali tematiche riguardano la mancata approvazione del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016, l'aumento delle entrate relative al recupero dell'evasione tributaria in rapporto all'esiguo importo delle riscossioni, il recupero delle spese di demolizioni a carico dei privati, le anticipazioni di cassa non restituite a fine esercizio, le azioni poste in essere dall'Ente al fine di migliorare la gestione delle entrate ed i provvedimenti adottati per l'eliminazione dell'evasione tributaria e per l'accelerazione delle riscossioni, le azioni previste nel Piano per la riduzione della spesa, le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Si richiedono, altresì, informazioni sugli effetti finora realizzati dalle azioni previste nel Piano, per il riequilibrio finanziario, in termini di aumento delle entrate proprie e di risparmio della spesa.

Atteso che le misure di riequilibrio economico – finanziario previste nel Piano, approvato con le richiamate deliberazioni, sono state realizzate parzialmente per le motivazioni di seguito elencate per ciascuna azione:

Misura 1. Sulle Entrate Tributarie ed Extra tributarie:

Azione 1. Incremento aliquota addizionale comunale all'Irpef (Valore annuale dell'azione € 50.000,00). Sino all'esercizio finanziario 2015 le previsioni del gettito dell'addizionale Irpef potevano essere effettuate attraverso il portale Internet "Federalismo Fiscale" il quale mette a disposizione una funzione specifica che prende come base imponibile di riferimento la media del gettito IRPEF nelle annualità 2007-2011. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 vengono apportate modifiche al punto 3.7.5 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 del D.lgs 118/2011) con riguardo all'accertamento delle entrate tributarie. L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF non potrà più essere convenzionale ovvero in funzione del valore stimato dal Dipartimento delle Finanze, ma dovrà essere effettuato oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui ed in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento. La predetta modifica conduce ad una diminuzione del valore annuo dell'azione di € 265.420,05 rispetto alle previsioni inserite nel Piano.

Azione 2. Incremento tariffe Tosap (Valore annuale dell'azione: € 55.000,00):

Con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 25.05.2015 si è stabilito di aumentare le tariffe TOSAP dall'anno 2015. Con il suddetto aumento si è previsto un incremento annuo del gettito TOSAP di € 55.000,00 (circa), di cui € 15.000,00 per occupazione permanente ed € 40.000,00 per occupazione temporanea. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono coerenti con la previsione;

Azione 3. Incremento aliquote IMU agricola (Valore annuale dell'azione: € 358.423,47):

Nel corso del 2014 vi sono state numerose novità in merito alla tassazione dei terreni agricoli. Si fa presente che fino all'anno 2013 il Comune di Favara era classificato come comune montano e in tal senso i terreni agricoli erano esenti da IMU ai sensi dell'articolo 7, lettera H) del D. lgs. 504/1992.



Nell'anno 2015, con il D. L. n. 4 del 24-1-2015 convertito nella Legge 34 del 24-3-2015, si è stabilito che l'esenzione dall'IMU per i terreni montani si applica ai Comuni classificati totalmente montani nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT. Il Comune di Favara nell'elenco predisposto dall'ISTAT è classificato come NON MONTANO. Pertanto con l'azione 3 si era ritenuto necessario aumentare l'aliquota dell'IMU dei terreni agricoli dall'aliquota base dello 0,76% all'aliquota del 1,06%, prevedendo un incremento annuo del gettito IMU di € 358.423,47. Con la Legge di Stabilità 2016 l'IMU agricola non grava più sulla stragrande maggioranza dei terreni agricoli e ciò comporta un decremento del gettito IMU previsto all'interno del Piano di pari importo. Inoltre, al fine di aumentare il gettito dell'IMU "altri fabbricati ed aree edificabili" il Comune ha azzerato l'aliquota della TASI, per le stesse fattispecie, dello 0,5%, incrementando di pari importo l'IMU.

La legge di stabilità 2016 abroga la TASI abitazione principale prevista in bilancio per € 1.125.000,00. Lo Stato interviene con una quota di ristoro del Fondo di solidarietà per € 945.946,54. La diminuzione di gettito è pari ad € 179.053,46.

Azione 4. Istituzione dei diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di Sportello Unico delle Attività Produttive: Valore annuale dell'azione: € 56.423,33 (anno 2015); Valore annuale dell'azione: € 82.440,00 (dall'anno 2016): Con delibera di Giunta comunale n. 52/2015 si sono incaricati i funzionari responsabili delle Posizioni Organizzative competenti di predisporre tutti gli atti necessari al fine di istituire i diritti di segreteria e istruttori per i procedimenti di sportello unico delle Attività Produttive. La quantificazione e iscrizione delle relative poste in bilancio è stata effettuata a seguito delle previsioni effettuate dai funzionari responsabili allegata in copia al piano di riequilibrio. Le riscossioni alla data del 31/12/2015 sono inferiori rispetto alla previsione del piano.

Azione 5. Recupero oneri di demolizione (Valore complessivo dell'azione: € 1.414.400,00): L'Ente ha emesso ordinanze sindacali di demolizione o di ripristino atte ad evitare danni a cose o persone, ove è espressamente indicata l'inagibilità o l'inabitabilità di edifici fatiscenti e pericolanti; si è sostituito ai proprietari privati nell'esecuzione delle opere e si ritrova a dovere recuperare le spese sostenute. Il predetto importo è stato inserito nel piano di riequilibrio per l'annualità 2015, coerentemente a quanto stabilito dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, alleg. 4/2 punto 3 di cui al d.lgs n. 118/2011.

Il Responsabile dell'entrata ha accertato, con determinazione dirigenziale n. 254 del 09/12/2015, nel bilancio 2015 la somma di € 1.414.400,00. Il prefato importo è stato svalutato applicando il F.C.D.E. per circa l'83% dell'intera somma accertata. Le riscossioni, ad oggi, sono nettamente inferiori rispetto alla previsione del piano ed ammontano ad € 4.140,04.

Azione 6. Incremento attività di recupero evasione fiscale: (valore dell'azione: € 2.802.741,57 (anno 2015), € 3.703.974,00 (anno 2016), € 2.995.367,00 (anno 2017): Per contrastare l'evasione fiscale è stato previsto di emettere nel triennio 2015/2017 avvisi di accertamento IMU/ICI, TARSU/TARES/TARI, attraverso l'incrocio con le banche dati catastale, anagrafe energia elettrica, SIATEL, attività produttive ed incrociando i dati ICI/IMU - TARSU/TARI. Con le determinazioni dirigenziali n. 53 del 30/10/2015 e n. 58 del 16/11/2015, il Responsabile delle entrate ha accertato le previsioni di gettito da inserire nel bilancio di previsione 2015. In totale i proventi per il recupero dell'evasione tributaria da inserire complessivamente nel bilancio di previsione 2015 ammontano ad € 2.802.741,57. Con la predetta determinazione dirigenziale, il Responsabile dell'entrata dell'Ente, definisce le somme per il recupero dell'evasione tributaria da iscrivere, altresì, nei bilanci di previsione 2016 e 2017. Ovviamente le maggiori previsioni inerenti il recupero dell'evasione tributaria, sopra riportate, sono state svalutate con l'applicazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità il cui dettaglio è evidenziato nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2015/2017. L'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e per l'accelerazione delle riscossioni programmata e descritta all'interno del Piano non ha prodotto a tutt'oggi risultanze significative. Difatti relativamente all'accertamento di competenza bilancio 2015 per il recupero dell'evasione tributaria di € 2.802.741,57, alla data del 31/12/2015, è stato riscosso l'importo di € 18.468,00.

Azione 7. Recupero oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: (Valore dell'azione: € 446.900,00 ed escussione polizze CC.EE. sanatoria per € 36.580,00).

Il Piano prevede di recuperare oneri di urbanizzazione e sanatoria progressi tramite l'esclusione di polizze CC.EE. per € 483.480,00 di cui € 36.580,00 riferiti alla sanatoria. Le previsioni in entrata del bilancio 2015 riportano, inoltre, i proventi derivanti dagli oneri concessori da accertare, a fronte di titoli edilizi da rilasciare nel corso del 2015, per un importo totale di € 672.138,58, giusta nota di prot. n. 45793 del 05/11/2015 del responsabile dell'area tecnica, destinati per circa il 75% (€ 503.953,84) alla copertura delle spese correnti. La predetta azione alla data del 31/12/2015 ha riportato riscossioni per € 36.580,00 con una riduzione di gettito rispetto alla previsione di **€ 446.900,00**.

Misura 2. Copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale:

In riferimento alle azioni dalla n. 8 alla n.10:

Si rileva che le tariffe a copertura dei costi dei servizi a domanda individuale sono stati oggetto di rideterminazione, costituiscono una specifica misura di risanamento finanziario prevista ed effettivamente realizzata. Il servizio asilo nido è previsto all'interno del Piano per le annualità 2015 e 2016, con l'attivazione dall'esercizio finanziario 2017 solamente a seguito del reperimento delle risorse finanziarie atte a garantire gli equilibri. Con la delibera n. 7 in data 21/01/2015 sono state approvate le tariffe della refezione scolastica relative all'esercizio di riferimento, con la delibera n. 16 del 03/02/2015 le tariffe dell'Asilo Nido, con la delibera n. 65 del 09/06/2015 le tariffe del castello Comunale, con la delibera n. 93 del 25/09/2015 le tariffe dello stadio comunale. A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 36,04%.

Misura 3. Copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti: valore annuale dell'azione € 0.

Per l'esercizio finanziario 2015 si sono applicate le Tariffe TARI 2014 poiché il Consiglio Comunale non ha approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015. Pertanto l'importo previsto all'interno del Piano della TARI 2015 è pari all'importo accertato per l'esercizio 2014 e consente di coprire il 100% dei costi del servizio dell'anno 2015.

Misura 4. Adempimenti connessi al controllo sulle dotazioni organiche e sulla gestione del personale.

Azione 11. Adempimenti connessi alla gestione del personale: Il bilancio di previsione 2015/2017 reca, a decorrere dall'esercizio 2017, una riduzione complessiva della spesa del personale di € 192.464,12, comprendente sia i risparmi derivanti dalle cessazioni programmate che la riduzione del salario accessorio nella parte variabile.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato reca a decorrere dall'esercizio 2017 tale riduzione.

Misura 6. Revisione della spesa, dei costi dei servizi erogati dall'Ente e dei costi per trasferimenti.

L'azione 13 Riduzione indennità di carica Sindaco, Giunta e Rinuncia Indennità di funzione del presidente del Consiglio comunale:

Costituisce una specifica misura di risanamento prevista con la conseguente restrizione della spesa corrente impegnata alla data del 31/12/2015, rispetto all'annualità 2014, di **€ 64.943,53**. Non sono previste riduzioni per l'esercizio finanziario 2016.

L'azione 14 Riduzione gettone di presenza ai consiglieri comunali:

Diversi consiglieri hanno rinunciato all'indennità di funzione spettante per legge, fino alla scadenza del mandato avvenuta nel giugno 2016, ciò ha consentito di conseguire un risparmio di **€ 206.849,11** alla data del 31/12/2015 rispetto all'annualità 2014.

Con la deliberazione consiliare n 159 del 09/10/2015 è stato deliberato, inoltre, di parametrare il tetto massimo erogabile a ciascun consigliere nella misura di 1/6 di quella fissata per il Sindaco. L'approvazione di detta azione ha consentito di ridurre i costi sostenuti per la politica con effetti finanziari positivi rispetto all'annualità 2014.

Azione 15. Razionalizzazione e riallocazione degli uffici comunali al fine di conseguire la riduzione dei fitti passivi in essere:

È stato programmato il rilascio, durante l'esercizio finanziario 2015, dei locali condotti in affitto, in via Roma, ove era allocato il Servizio Sociale, che è stato trasferito in immobili di proprietà comunale. Inoltre, si è cessato il contratto per l'affitto della postazione del ponte radio al servizio



della Polizia Municipale. A decorrere dall'esercizio 2017 si stima un risparmio per gli immobili adibiti ad asilo comunale pari ad **€ 47.855,00**.

La predetta azione ha consentito una contrazione della spesa per i fitti passivi in essere.

In riferimento alle azioni 16, 17 e 18 le previsioni del piano di riequilibrio finanziario, sono state riportate integralmente nel bilancio di previsione 2015/2017 approvato dall'Ente. Tuttavia la riduzione dei costi delle utenze energetiche (azione 17), con riferimento all'esercizio finanziario 2016, non è attuabile, in quanto, per morosità dell'Ente, non è stato possibile trasferire all'attuale aggiudicatario CONSIP le utenze di energia elettrica. Eventuali risparmi si reputano conseguibili alla fine dell'esercizio finanziario 2016. Viene meno, pertanto, il risparmio programmato nella misura di **€ 378.952,00** per l'anno 2016.

Tenuto conto che l'Ente pur avendo riorganizzato gli uffici tributari, con la gestione diretta dei tributi locali, al fine di accrescere il grado di riscossione delle proprie entrate, mentre per la riscossione coattiva ha preferito trasferire i ruoli al concessionario Equitalia, non si sono verificati miglioramenti del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 tali da recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità. Ciò comporta ulteriori accantonamenti nel predetto Fondo rispetto alle previsioni inserite nel Piano di riequilibrio a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

Dato atto, inoltre, che il passaggio dalla finanza derivata degli enti locali al federalismo fiscale, cioè all'autonomia finanziaria, attraverso entrate proprie e quote di risorse nazionali nonché la spending review, hanno portato ad un sempre minore trasferimento di risorse da parte dello Stato. Il minore trasferimento doveva essere compensato da maggiori introiti dei tributi locali, in particolare dell'IMU e dai tagli alle spese. In realtà non è stato così poiché a fronte di tagli alle risorse derivate certe, reali ed immediati si sono avute entrate proprie di difficile incasso e soprattutto ritardi nella riscossione a causa sia della crisi finanziaria globale che ha colpito tutte le realtà e anche il comune di Favara sia per effetto del contenzioso insorto con il precedente Concessionario della riscossione A.I.P.A. s.p.a. contro il quale è stata avviata formale azione giudiziale, descritta ampiamente nella sezione prima (*fattori e cause dello squilibrio*) del Piano di riequilibrio finanziario dell'Ente.

Preso atto che:

- le modifiche legislative operate sul sistema dei trasferimenti hanno riguardato anche i tempi di accreditamento delle risorse da parte dello Stato e della Regione. Si è registrata nell'ultimo quinquennio una dilazione dei tempi di riscossione delle entrate derivate e delle entrate proprie, mentre sul fronte delle spese si è registrata, almeno in un primo tempo, un'accelerazione dei pagamenti dovuta alla necessità di rispettare la normativa sui tempi di pagamento pena l'applicazione delle sanzioni. I trasferimenti della Regione siciliana sono stati erogati in notevole ritardo costringendo l'ente a far fronte ai pagamenti con entrate proprie anche ricorrendo all'utilizzo dell'anticipazione di cassa con conseguenti aggravii di spesa per pagamento degli interessi passivi. Per sopperire ai sempre minori trasferimenti erariali e regionali, l'Ente ha aumentato al massimo le tariffe IMU, l'addizionale comunale Ipef e si è impegnato in un'assidua attività di recupero delle somme ancora da riscuotere mediante il potenziamento degli uffici preposti all'attività accertativa. Tale attività se ha permesso di chiudere i bilanci in pareggio dall'altro ha portato ad una sempre crescente difficoltà ad incassare le entrate proprie sia per la grave crisi dell'economia locale e la non indifferente contrazione del livello reddituale familiare, sia per le lungaggini nelle procedure adottate dal soggetto incaricato alla riscossione (Serit Sicilia oggi Riscossione Sicilia). Sia in definitiva per effetto dei danni causati dal precedente Concessionario della riscossione contro il quale pende a tutt'oggi procedura giudiziale.
- La Regione siciliana, a sua volta interessata dal federalismo fiscale e dalla spending review, ha operato notevoli riduzioni. A seguito della mutata disciplina delle assegnazioni agli enti locali operata con il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014, non assegna risorse ai Comuni per i trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori ma assegna risorse attingendo da un unico fondo perequativo comunale. Riduzioni sono state operate anche sulle erogazioni relativi ai contratti dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili per

effetto dell'art. 30 della legge regionale n. 5/2014. Tali decurtazioni vengono operate poiché il Comune registra una diminuzione della spesa del personale per effetto dei pensionamenti e degli interventi correttivi adottati a seguito delle segnalazioni della Corte dei Conti.

- Nel corso del 2012 è stata richiesta alla Regione siciliana un'anticipazione di liquidità relativamente ai debiti maturati nei confronti della Società di gestione del servizio di igiene ambientale G.E.S.A. Ag2 s.p.a. La somma debitoria al 31/12/2011 è di € 7.665.327,00 e trova copertura nei crediti verso l'utenza maturati fino al 2011 ammontanti ad € 7.889.951,00, la cui riscossione è stata gestita dalla stessa Società d'Ambito. A tal proposito l'Ente, durante apposito tavolo tecnico, ha avanzato formale istanza di rendicontazione relativamente alle somme riscosse, alle procedure poste in essere nonché all'esistenza di eventuali crediti prescritti. Le somme riscosse figurano assai esigue e per di più solo di recente vengono consegnati i plichi contenenti la documentazione cartacea riguardo la riscossione coattiva della TAR SU 2005/2011 a seguito della risoluzione per inadempimento del contratto di riscossione tra il Concessionario AIPA s.p.a e la Società G.E.S.A. Ag 2 s.p.a. Pertanto a fronte di un debito certo nei confronti della Regione siciliana si trovano allocati in bilancio crediti TAR SU nei confronti degli utenti morosi di difficile riscossione oggetto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, di un maggiore accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Al fine di sopperire ai tagli operati dallo Stato e dalla Regione sono state ridotte le spese ma con notevoli difficoltà a causa della rigidità di bilancio. Difatti la maggior parte delle spese riguardano gli emolumenti al personale dipendente, le rate di ammortamento dei mutui, le forniture di energia elettrica, di servizi di telefonia, di carburante e di altri servizi indispensabili considerati necessari ed incompressibili.

Dato atto, altresì, che:

- il Rendiconto della gestione dell'anno 2015, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocato per giorno 21/09/2016, presenta un disavanzo di amministrazione pari a € 16.873.117,23, mentre la verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione conduce ad una quota non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari a € 2.827.770,97;
- la situazione di cassa dell'ente presenta, alla data del 31/12/2015, un deficit di € 9.027.602,27, con costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento ed un utilizzo di fondi vincolati per € 406.891,66. Il limite di anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL è stato pari ad € 10.731.66,65, con un'esposizione massima di tesoreria pari ad € 10.960.813,22, giorni di utilizzo delle anticipazioni 365 ed entità delle somme maturate per interessi passivi di € 350.000,00;
- esistono in atti determinazioni di liquidazione giacenti presso l'ufficio di ragioneria, alla data di redazione del presente atto, pari ad € 3.247.556,19, fatture non pagate ed in attesa di liquidazione per € 2.535.124,53 nonché decreti ingiuntivi per € 287.597,54, atti di precetto per € 188.432,43 e pignoramenti per € 123.865,21, di cui € 19.769,38 in attesa di liquidazione da parte del tesoriere comunale, dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità;
- Esistono debiti fuori bilancio già inseriti nel Piano di riequilibrio finanziario per € 2.586.398,17, passività potenziali per procedimenti legali in corso per € 4.742.503,30 oltre ad € 100.000,00 relativamente a risarcimento danni per insidie stradali;
- Vengono comunicati nel corso dell'esercizio finanziario 2016 ulteriori debiti fuori bilancio di € 1.101.425,54;
- Esistono maggiori costi di conferimento in discarica dei rifiuti per € 465.000,00 non previsti nel piano finanziario TARI 2016;
- Il mancato miglioramento del flusso delle riscossioni nel quinquennio 2010/2014 non consente di recuperare eventuali economie accantonate a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- L'applicazione puntuale delle norme inerenti l'armonizzazione contabile ha prescritto maggiori vincoli derivanti da leggi e principi contabili ed accantonamenti, rispetto al previgente quadro normativo, nella ripartizione del risultato di amministrazione;



le misure di riequilibrio economico - finanziario previste nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale dell'Ente a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, non hanno prodotto effetti finanziari positivi e tali da far prevedere risparmi consistenti di spesa od ottimizzazione della riscossione idonee a superare la grave situazione finanziaria dell'Ente;

- l'attuale spesa corrente e la previsione delle entrate da inserire nel redigendo bilancio di previsione 2016/2018 non garantiscono gli equilibri di bilancio. Difatti lo squilibrio corrente, calcolato alla data di redazione del presente atto, ammonta ad € - 5.472.943,79 a cui occorre aggiungere la quota del disavanzo di amministrazione non ripianata da porre a carico del bilancio di previsione 2016/2018 pari ad € 2.827.770,97 nonché ulteriori occorrenze finanziarie avanzate dai Responsabili delle varie posizioni organizzative a decorrere dall'esercizio finanziario 2016;

Vista la nota di prot. n. 36183 del 19/08/2016 con la quale il Responsabile del servizio finanziario, al fine di rappresentare la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, inviava al Sindaco e all'Organo di revisione con la quale si evidenziavano le serissime difficoltà economiche dell'Ente e comunicava altresì di non essere in grado di predisporre lo schema di bilancio di previsione 2016/2018, ribadendo la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000;

Vista la nota di prot. n. 37747 del 01/09/2016 con la quale il Sindaco e l'Assessore alle Finanze invita il Responsabile della P.O. n. 3 a voler predisporre con immediatezza gli atti necessari per la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs n. 267/2000 e ciò al fine di non aggravare ulteriormente la situazione finanziaria dell'Ente.

Considerato che la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente; sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;

Dato atto che l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge. I motivi del ricorso all'anticipazione di cassa sono molteplici e dipendono principalmente dalle difficoltà di incasso delle entrate proprie, dalla mutata disciplina in ordine ai trasferimenti erariali, dai notevoli ritardi nell'erogazione dei fondi da parte della Regione siciliana. In particolare si evidenzia che la Regione ha sempre erogato in ritardo il contributo per il personale a tempo determinato mentre il Comune ha dovuto pagare mensilmente gli emolumenti. Con la soppressione delle precedenti leggi riguardanti il bacino dei lavoratori socialmente utili e l'emanazione della L.R. n. 5/2014 e s.m.i. si registra un ulteriore peggioramento poiché la Regione eroga durante l'anno soltanto un'anticipazione ed il saldo nell'anno successivo dopo la dimostrazione dello squilibrio finanziario sul complesso delle spese del personale. Ciò comporta per l'Ente la necessità di pagare gli emolumenti al suddetto personale attingendo dall'anticipazione di tesoreria con aggravii notevoli di spesa per effetto degli interessi passivi.

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste";

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: "□" ... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti

Del. n. ___/16, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ..."

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto:

- l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati di proporre al Consiglio Comunale di:

- 1) Di deliberare la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di FAVARA, ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000.
- 2) di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: *"Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000"*

L'Assessore Alle Finanze
Dott.ssa Crocetta Maida

Dal n. ... 16. ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li 14/09/2016

IL DIRIGENTE
[Signature]

in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li 14/09/2016

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA
[Signature]
(Dott.ssa Russella Carmela)

IL PRESIDENTE
[Signature]

GLI ASSESSORI

ATTARDO CALOGERO	<i>[Signature]</i>	RUMOLO UMBERTO	<i>[Signature]</i>
MAIDA CROCETTA	<i>[Signature]</i>	NICOTRA AMEDO	<i>[Signature]</i>
CARLINO ROSSELLA	<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
[Signature]

Del. n. ___/16, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del d.lgs n. 267/2000."

(IL PRESIDENTE)
Aluch

L'ASSESSORE ANZIANO
(*Cosetta*)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Gabriele Pecoraro)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

certifica

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 23 SET 2016 e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE
(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22.09.2016

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li 22.09.2016

IL SEGRETARIO GENERALE
(*G. Pecoraro*)

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

Piazza Cavour - 92026 Favara (AG)

C.F. 80004120848 - P. I.V.A. 01855140842

Tel 0922 448522 - fax 092231664

www.comune.favara.ag.it

EMENDAMENTO N.

Sulla Proposta di deliberazione Consiliare avente per oggetto: " Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000"

Il Consigliere FAILLA Selenia, presenta un emendamento sulla su citata proposta come rappresentato nelle conclusioni dal collegio di Revisione nel verbale n. 50 del 08/11/2016.

Si propone di inserire nel dispositivo prima di procedere alla dichiarazione formale di Dissesto Finanziario, la decadenza del Piano di Riequilibrio nel seguente modo :

" Di dichiarare decaduto il Piano di Riequilibrio pluriennale finanziario ex art. 243 bis del TUEL approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 14/06/2015.

Favara li 23/11/2016

Il Consigliere Comunale

Failla Selenia

Failla Selenia

Si espone per tale fattovole

Assessore